



Rassegna Stampa

di Mercoledì 4 giugno 2025

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|---|--|------------|---|------|
| Rubrica Consorzi di Bonifica | | | | |
| 8 | Il Gazzettino - Ed. Rovigo | 04/06/2025 | <i>Fine settimane di festa per gli scout "Isole delta del Po 1"</i> | 3 |
| 32/33 | Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone | 04/06/2025 | <i>Trenta eventi itineranti dedicati al fiume Judrio</i> | 4 |
| 1+10 | Il Quotidiano di Foggia | 04/06/2025 | <i>Coldiretti Puglia Serve velocizzare il progetto della condotta del Liscione</i> | 6 |
| 1+2 | Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia | 04/06/2025 | <i>Giugno rovente, verso il record "I campi, una lastra di cemento" E' gia' allerta per gli anz</i> | 7 |
| 1+XIII | Il Tirreno - Ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini | 04/06/2025 | <i>"Pontelungo, viabilita' interna disastrosa"</i> | 9 |
| 5 | La Nazione - Ed. Arezzo | 04/06/2025 | <i>"Da grandi faremo i giornalisti" In 4 si fanno sotto tra le autorita'</i> | 11 |
| 1+4 | La Nazione - Ed. Arezzo | 04/06/2025 | <i>Minicronisti alla ribalta</i> | 14 |
| 25 | La Tribuna di Treviso | 04/06/2025 | <i>Quattro bacini di laminazione Per Muson e Avenale 7 milioni</i> | 18 |
| 26 | La Tribuna di Treviso | 04/06/2025 | <i>Pronta la stazione arti siccita' per irrigare seicento ettari</i> | 19 |
| 20 | La Vita Cattolica (Udine) | 04/06/2025 | <i>Irrigazione efficiente e sostenibile per i vigneti</i> | 20 |
| 26 | La Voce di Rovigo | 04/06/2025 | <i>Cavo Bentivoglio, progetto in corso</i> | 21 |
| 25 | L'Eco di Bergamo | 04/06/2025 | <i>Vasca di laminazione, test ok E pronta a diventare operativa</i> | 22 |
| 5 | L'Edicola | 04/06/2025 | <i>Ora la siccita' fa paura "Accelerare subito sul progetto Liscione"</i> | 23 |
| Rubrica Consorzi di Bonifica - web | | | | |
| | Affaritaliani.it | 04/06/2025 | <i>ANBI: firmato un Protocollo di Legalita' nel casertano contro le infiltrazioni mafiose</i> | 25 |
| | Affaritaliani.it | 04/06/2025 | <i>ANBI: la Toscana diventa laboratorio contro le plastiche nei fiumi</i> | 28 |
| | Affaritaliani.it | 04/06/2025 | <i>Severita' idrica differenziata nel Bacino Appenninico Meridionale</i> | 31 |
| | Agendapolitica.it | 04/06/2025 | <i>CONSORZIO BONIFICA SARNO. IL PRESIDENTE D'ANGELO: "NUOVA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE"</i> | 36 |
| | AGRO24.IT | 04/06/2025 | <i>Nocera Inferiore. Il Consorzio di Bonifica: attenzione a sicurezza del territorio</i> | 38 |
| | Arezzo24.net | 04/06/2025 | <i>Cronisti in classe, giovani reporter raccontano la difesa dell'acqua e del territorio</i> | 40 |
| | Ilcaffè.tv | 04/06/2025 | <i>Da Melbourne a Latina: la tecnologia australiana che cambia l'irrigazione in 10.000 aziende agricole</i> | 42 |
| | ILPARMENSE.NET | 04/06/2025 | <i>Bonifica Parmense, via agli sfalci dei canali consortili per un milione di euro</i> | 44 |
| | Lanazione.it | 04/06/2025 | <i>"Il vincitore e'...": sale l'urlo. La Masaccio al primo posto. Ma in una pioggia di premi la festa a</i> | 45 |
| | Latinatoday.it | 04/06/2025 | <i>Paratoie automatizzate per fronteggiare siccita' e cambiamenti climatici</i> | 47 |
| | Parmatoday.it | 04/06/2025 | <i>Inverno piovoso, le falde ringraziano: a Parma la necessita' d'acqua e' "in linea con il clima"</i> | 48 |
| | Pupia.tv | 04/06/2025 | <i>Napoli-Caserta, siglato il Protocollo di Legalita' tra Prefetture e Consorzio Volturno: "Giardini d'</i> | 49 |
| | Tusciatimes.eu | 04/06/2025 | <i>l tratto aquesiano del fiume Paglia inserito nel progetto Sistemi di Invasi sul fiume Paglia</i> | 51 |
| | Winenews.it | 04/06/2025 | <i>E' gia' allarme siccita', soprattutto al Sud Italia, tra Sardegna, Sicilia e Puglia. Cosi' Coldirett</i> | 57 |

Fine settimana di festa per gli scout "Isole Delta del Po I"

TAGLIO DI PO

Una grande fine settimana di festa per il Gruppo Scout Agesci "Isole Delta del Po I" bambini e ragazzi di Taglio di Po e Porto Tolle (oltre 100 che hanno terminato le proprie attività ordinarie dell'anno sociale 2024/2025, in attesa di partire per i campi estivi. All'interno degli ampi spazi aperti e dei locali del Museo Regionale della Bonifica di Ca' Vendramin gli scouts hanno dato vita ad un grande ritrovo.

Le lupette e i lupetti del Branco Bako con i capi Silvia Braghin, Anna Nicolasi, Paola Dian, Federico Ferro, Alessandro Paggià, le guide e gli esploratori del Reparto Alice Pacifica con i capi Lara Arillotta, Elisa Zanat-

ta, Anna Maria Tognon, Marco Ferro e Enrico Bertaglia, le scolte e i rover del Clan/Noviziato Febo con i capi Matteo Fabbri direttrice della Fondazione Ca' Vendramin, l'architetto Laura Mosca. Nella settimana dal 25 maggio al primo giugno, il Museo della Bonifica ha ospitato la Settimana della Sostenibilità, una manifestazione ricca di eventi di sensibilizzazione e celebrazione del nostro delicato e fragile territorio deltizio.

Nel pomeriggio del sabato gli scouts, con i loro genitori, hanno partecipato alla Santa Messa all'aperto concelebrata dal vescovo diocesano, monsignor Giampaolo Dianin e dall'assistente ecclesiastico del gruppo, don Yacopo Tugnolo, scout. Una celebrazione molto sentita

e vivace, in cui il Vescovo ha sottolineato i valori dello scoutismo ed ha invitato i ragazzi e le ragazze a difendere il Creato e la Vita. All'interno della Santa Messa, don Yacopo ha ricordato Alessandra, Federico e Daniele, scouts del gruppo prematuramente scomparsi e ha dato l'annuncio che ad agosto, dopo tanti anni, si svolgerà un Campo di gruppo, a Giarola, sugli Appennini in provincia di Reggio Emilia. È seguita la cena all'aperto con pasta all'amatriciana, formaggio, verdure e torte prima di arrivare al grande cerchio di gioia, attorno ad uno scoppiettante falò.

Il mattino successivo, dopo la notte passata in tenda per gli esploratori e le guide e all'interno del Museo per i lupetti e le lu-

pette, rinforzati da un'abbondante colazione, gli scouts hanno partecipato ad una interessante lezione dell'ingegnere Rodolfo Laurenti, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, che ha parlato delle funzioni del Consorzio, del Museo e del territorio del Delta. La mattinata si è conclusa con una passeggiata all'aperto alla scoperta della fauna e della flora del territorio, guidati dalla guida naturalistica Danilo Trombin. Alle ore 12 si è svolto il cerchio di chiusura dell'evento, favorito dalle meravigliose e calde giornate; i capi hanno ringraziato gli scouts e le loro famiglie, dando appuntamento al già citato campo di gruppo.

Giannino Dian

REPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIO L'intero gruppo scout di "Isole Delta del Po I" durante la festa a Ca' Vendramin

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

DA VENERDÌ AL 29 GIUGNO

Trenta eventi itineranti dedicati al fiume Judrio

Al via a Cormons il terzo festival "Fluxjudri" Tappe a Corno di Rosazzo, Giassico e Medea

Marco Silvestri / CORMONS

La grande festa del fiume Judrio torna da venerdì al 29 giugno con il festival itinerante "Fluxjudri" e un programma di 30 eventi all'insegna della multiculturalità, della musica, del teatro, della letteratura, dell'arte e della gastronomia che celebrano la storia, la natura e la bellezza del corso d'acqua.

La manifestazione, giunta alla terza edizione, è promossa dall'Associazione Judrio con il patrocinio dei comuni di Cormons, Corno di Rosazzo, Dolegna, Romans, Prepotto e Medea, del Consorzio di bonifica Venezia Giulia e dell'Università degli studi di Udine. Il festival, caratterizzato appunto da una trentina di eventi, è stato presentato l'altro giorno in Municipio a Corno di Rosazzo e animerà i territori di Cormons, Corno di Rosazzo, Giassico e Medea nel corso del mese di giugno e, ancora, con tre appuntamenti speciali, a luglio. Erano presenti la presidente dell'Associazione Judrio Elena Gasparin, gli assessori del Comune di Corno di Rosazzo e di Medea Sara Paolone e Alessandra Benvenuti, il consigliere regionale Diego Bernardis, il geografo di UniUd Francesco Visentin, l'artista Simona Fedele e la preside dell'Istituto comprensivo di Manzano Vilma Candolini.

«Il festival – ha sottolinea-

to Gasparin – ha la caratteristica di riunire soggetti diversi e generazioni differenti con l'obiettivo di far conoscere il fiume. Tutto ciò attraverso linguaggi multiculturali diversi anche per sensibilizzare sull'importanza del fiume e della sua salvaguardia».

È proprio per questo che il festival 2025 inizierà con l'incontro pubblico "Verso il Contratto di Fiume Judrio", che si terrà venerdì, alle 11, nella Sala civica del Comune di Cormons, nel corso del quale verranno presentati il piano strategico e le azioni di tutela ambientale, un passo decisivo anche verso la firma del Contratto. «Ognuno con le proprie competenze – ha spiegato Visentin – l'atto ci impegna tutti a tornare a essere "società idraulica" e con i contratti di fiume si cerca di tornare ad avere cura dei fiumi». Bernardis ha sottolineato che da parte della Regione c'è tutto l'interesse di portare avanti il percorso intrapreso per tutelare e preservare il fiume Judrio.

Sarà la scrittrice e docente universitaria Cristina Noacco la madrina ufficiale dell'edizione 2025. Domenica 8 giugno, a Corno di Rosazzo, a Villa Nachini Cabassi, presenterà il libro "Acque vive. La via dei fiumi in Fvg". Nel primo fine settimana il festival proporrà diversi altri eventi. Sabato 7, alle 16, sempre a Villa Nanchini Ca-

bassi, è in programma la presentazione dei lavori di valorizzazione del fiume del corso di Geografia umana dell'Università di Udine. Seguirà, alle 17, la conferenza "Da Valencia allo Judrio, gestione ordinaria degli eventi climatici straordinari", con Maurizio Paselli e Raffaella Zorza. Alle 19.30 l'inaugurazione della mostra d'arte "E-Vocazioni", che mette in relazione le opere dell'artista Simona Fedele con quella del maestro Giorgio Celiberti.

Gli appuntamenti di "Fluxjudri" proseguiranno poi fino al 29 giugno con mostre, concorsi fotografici, presentazioni di libri, spettacoli musicali e teatrali con il coinvolgimento dei bambini delle scuole, iniziative di poesia e incontri dedicati alle lingue minoritarie. Il 14 giugno sarà anche la volta di "Il Judri di corse", corsa non competitiva organizzata insieme alla Uisp, nel contesto della Fiera dei Vini di Corno di Rosazzo. Ad accompagnare tutto il percorso del festival anche la possibilità di scoprire i gusti del territorio e quelli legati al fiume.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



LA PRESENTAZIONE
L'ALTRO GIORNO IN MUNICIPIO
A CORNO DI ROSAZZO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Coldiretti Puglia

a pagina 10

Serve velocizzare il progetto della condotta del Liscione



Coldiretti Puglia, in Capitanata è allarme siccità con 38 gradi a giugno

Serve velocizzare il progetto della condotta del Liscione

Tutolo: "Subito le risorse, con 90 milioni opera fondamentale e benefici a Puglia e Molise"

"Rispetto agli accordi sottoscritti tra Molise e Puglia a partire dal 1978, è necessario imprimere un'accelerata al progetto che prevede la realizzazione di una condotta di 10 chilometri per drenare acqua dall'invaso del Liscione fino all'invaso di Occhito. Un'opera che è necessaria in realtà proprio per le aree più interne del Molise prima ancora che per la Puglia". Lo dichiara in una nota Coldiretti Puglia sollecitando soluzioni per fronteggiare l'emergenza idrica. Richieste legate anche all' "allarme" siccità per la Capitanata dove, "già ad inizio giugno, sono previsti picchi delle temperature fino a 38 gradi, che potrebbero far degenerare una situazione già gravissima". "A causa della mancanza di piogge dei mesi scorsi - spiegano da Coldiretti - gli invasi trattengono complessivamente solo 109 milioni di metri cubi, pari al 33% di riempimento, cioè assai meno dei circa 180 milioni, che l'anno scorso, nonostante una distribuzione accorta,



riuscirono a garantire acqua per le campagne solo ad inizio estate per poi destinare inevitabilmente le poche risorse rimaste al consumo potabile". Dai dati di Anbi (Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle irrigazioni e dei Miglioramenti fondiari) gli invasi della Capitanata registrano 67 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto all'anno scorso. Inoltre, secondo Coldiretti "in provincia di Taranto è improcrastinabile riutilizzare l'impianto di sollevamento sul fiume Bradano con almeno due motopompe, per portare nella vasca di raccolta di contrada Girifalco a Ginosa almeno 300 It/sec e potenziare l'impianto

di sollevamento sul fiume Tara, per complessivi 600 litri al secondo

"La condotta del Liscione è una soluzione concreta, ma i fondi necessari? Ancora zero. Mi fa piacere vedere una convergenza di intenti sulla questione dell'acqua in eccesso dal Molise, sia da parte della politica che della Regione stessa. Ma, come ho sottolineato in Consiglio appena rientrato da Campobasso, gli accordi non bastano". Lo dichiara il consigliere regionale, capogruppo del movimento 'Per la Puglia', Antonio Tutolo. "L'emergenza idrica sta assetando Puglia e Molise. La soluzione è sotto i nostri occhi: con circa 90 mi-

lioni di euro potremmo realizzare un'opera fondamentale. Questa condotta - spiega - canalizzerebbe l'acqua in eccesso dalla diga del Liscione, che oggi finisce sprecata in mare, conducendola dove serve e portando benefici a due territori". "Invece, si continua a parlare di un progetto per far arrivare acqua dall'Albania al Sud della Puglia. Una 'modica' cifra di circa 900 milioni di euro, con un ulteriore aggravio di costi per renderla potabile e il pericolo - ritiene Tutolo -, un domani, che il rubinetto possa esserci chiuso, perché è dall'altra parte del mare". "Di fronte a questa scelta, la mia posizione è chiara: investire 90 milioni per una soluzione immediata e sicura, o spendere dieci volte tanto per un'ipotesi incerta? Il divario nei costi e nei rischi è abissale". "Dopo aver posto la questione dell'acqua in termini di emergenza per ben 5 anni, dopo le proteste e gli accampamenti, dopo aver fatto dialogare Puglia e Molise, averne invitato i rappresentanti a Bari ed essere andato a Campobasso dal presidente Roberti, non consentirò che tutto venga sommerso da fiumi di parole e promesse. Insisterò - conclude - su ogni fronte finché non otterrò i finanziamenti necessari".

Le follie del clima, dopo la pioggia arriva l'aria dall'Africa

Giugno rovente, verso il record «I campi, una lastra di cemento» È già allerta per gli anziani

Bovenzi alle pagine 2 e 3



Dall'onda di pioggia all'aria rovente «La terra? Dura come il cemento Addio 80% delle pere, catastrofe»

Dai campi allagati (ingentissimi i danni alla qualità Abate) all'improvviso calore. «Clima ormai desertico» «Sembra di coltivare in un parcheggio». Alcuni agricoltori estirpano gli alberi da frutto: «Non conviene più»
FERRARA

«Clima estremo, quasi desertico. Siamo passati nell'arco di una manciata di giorni dalla pioggia continua a temperature africane, roventi. Il terreno prima zuppo d'acqua è ora un crostone, sembra cemento. E' come coltivare nel parcheggio Kennedy. E' le piante non ce la fanno più, sono stressate». Così parla Filippo Pallara, 33 anni, l'impresa di famiglia, alberi da frutto a San Martino, la porta della città. Ieri pomeriggio era in campagna. «Non riusciamo a preparare il terreno, è troppo arido, rischiamo di spezzare gli attrezzi», dice il vicepresidente Coldiretti. Stanno cercando di mettere alcune piantine di pere. C'è chi ha deciso invece di estirpare gli alberi sotto i colpi del clima folle, estremi del cambiamento. Corrado Fantini, nell'azienda le bandiere di Confagricoltura, i terreni a San Bartolomeo e San Nicolo di Argenta. Davanti ad una perdita dell'80% di pere abate ha messo la marcia, ganci e catene del trattore attaccati ai tronchi. «Fino all'altro giorno gli alberi da frutto erano immersi nell'acqua, le radici in un pantano. E abbiamo perso quasi tutte le pere. La caduta di parte dei frutti è un fenomeno naturale, ma quest'anno gli alberi sono rimasti

spgogli. Come fai a lavorare così». Il morale sotto gli stivali, la forza comunque di resistere. «L'azienda è stata fondata da mio padre, da 20 anni la porto avanti io. Abbiamo fatto passi da gigante. Ma devi fare delle scelte, non puoi fare sacrifici per poi trovarti senza raccolto, senza nulla in mano». Sbalzi termici improvvisi, la stagione della pioggia che lascia il posto all'aria che brucia la frutta e la nuca, appena oltre la camicia. Vittime eccellenti le pere, ormai ex punta di diamante della nostra agricoltura. Dal 2013 al 2022 si è passati da 22mila ettari a 15mila. E nel 2023, lo scorso anno, adesso si continua ad estirpare. Non solo le pere. «Questo clima come ha effetti sulla nostra salute così li ha sulle piante. I frutti sono in difficoltà, più o meno tutte le colture ne risentono. Pare che il grano si stia salvando, ma fino all'altro giorno soffriva. A bagno per giorni. E ci sono le patologie fitosanitarie che con i cambiamenti climatici aumentano, mutano volto», interviene Stefano Calderoni, a capo di Cia-agricoltori italiani, presidente del consorzio bonifica Ferrara, vicepresidente Anbi (Associazione nazionale dei consorzi). Vive l'emergenza da una doppia veste. Di chi la terra la coltiva, di chi a quella terra deve dare acqua.

«Siamo passati - la cronaca di questi ultimi, estremi giorni - da un'inarrestabile onda di pioggia a temperature record. Ne soffrono tutti. Noi, la campagna. In poco tempo da quella massa d'acqua che impregnava la terra siamo passati alle irrigazioni. Non c'è bisogno di scorre le statistiche, basta andare tra i filari, camminare per strada. Situazione opposte in un giro d'orologio. Già la neve si sta sciogliendo, le riserve idriche a repentaglio». Danilo Tamisari è il presidente della sezione frutticola di Confagricoltura, presidente Codifesa. «Le pere, un disastro. Perdite dell'80%, una catastrofe che nessuno si aspettava. Eravamo partiti bene, poi tutta quell'acqua. Giorni e giorni di pioggia». «Giugno, 31 gradi. Una follia», scuote la testa Alessandro Visotti, direttore Coldiretti. «E' presto per una stima dei danni, il grano si è ripreso. Certo le pere hanno pagato uno scotto fortissimo alle follie del clima», le parole di Paolo Cavalcoli, direttore di Confagricoltura. Dita incrociate, la speranza un vortice d'aria più fresca. Non sarà così. Almeno fino a domenica.

Mario Bovenzi



CAVALCOLI

«Il grano sembra essersi ripreso»



«E' presto per una stima dei danni, il grano si è ripreso – dice Paolo Cavalcoli, Confagricoltura –. Le pere hanno pagato uno scotto altissimo»

Hanno detto

IRRIGAZIONI AL VIA



Stefano Calderoni
Cia-Agricoltori Italiani

«In poco tempo da quella massa d'acqua nella terra siamo passati alle irrigazioni»

FUORI CONTROLLO



Alessandro Visotti
direttore Coldiretti

«Giugno, 32 gradi. Una follia Temperature inopportune per noi e per la campagna»



Corrado Fantini nel pereto appena abbattuto e, in alto, Filippo Pallara mostra la terra come cemento

Situazione opposte in un giro d'orologio
Già la neve si sta sciogliendo, le riserve idriche a repentaglio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Pontelungo, viabilità interna disaistrata»

Pistoia I residenti chiedono risposte

Tra gli aspetti positivi, un circolo che rappresenta di fatto l'anima del paese e nel tempo ha raccolto intorno a sé ben nove associazioni, tra sportive e culturali. Tra quelli negativi una viabilità interna secondo i residenti penalizzante: «Il ponticello che porta allo zoo è chiuso, come del resto lo è la strada accanto al cimitero di San Pierino mentre non è stata trovata una soluzione alternativa allo smantellamento del guado di via della Buca, che era lì dal 1972».

in Pistoia XIII

Pontelungo chiede soluzioni ai disagi che vanno avanti ormai da diversi anni

«Chiusi il ponte che porta allo zoo e la via accanto al cimitero di San Pierino in Vinci»

«Scarsa manutenzione del verde e viabilità interna disaistrata»

Pistoia Solcato dall'antico tratto di via Vecchia Lucchese, Pontelungo inizia al di là del ponte sull'Ombrone e finisce alla curva di Barile.

Nel mezzo, oltre 2mila abitanti che hanno nel locale circolo Arci il loro autentico punto di riferimento. Già conosciuto dal tardo Medioevo per i suoi mulini e per i suoi lavatoi, da qui partiva anticamente la "corsa dei berberi", una gara al galoppo fra rioni ritenuta la bisnonna dell'attuale Giostra dell'orso. «Pontelungo cambiò del tutto fisionomia a fine anni Settanta – dice il presidente della cooperativa Pontelungo Alvaro Alberti, a cui fa riferimento il circolo – quando fu decisa la costruzione del nuovo insediamento di edilizia pubblica. Quando nel 1982 questi appartamenti furono assegnati, la popolazione raddoppiò senza però che ci fosse frizione alcuna fra i nuovi arrivati e la popolazione preesistente».

Il segreto di questa integrazione sul velluto Alvaro Alberti la attribuisce al circolo

a cui ha dedicato una vita. «Chi si trasferì qua – prosegue Alberti – trovò le porte del circolo spalancate. Qua tutti hanno trovato accoglienza e solidarietà ed è per questo che il quartiere ha potuto affrontare a testa alta le sfide del nuovo millennio».

Il circolo, infatti, non è stato mai identificato come un semplice bar, ma come la casa comune di tutti gli abitanti del luogo, in cui era possibile seguire le proprie inclinazioni e uscire dalle proprie fragilità.

«Con il passare degli anni – puntualizza Alberti – al circolo hanno messo le proprie radici nove gruppi e associazioni, da quella che riunisce gli ex alcolisti anonimi, alla compagnia di teatro amatoriale per i ragazzi autistici, fino ai club dei tifosi della Roma e della Juventus. A completare il quadro, l'associazione dei giudici di gara, dei motociclisti, degli appassionati di ginnastica dolce e degli amanti del beach volley che hanno trovato nel circolo

un vero punto di riferimento cittadino».

Dietro al circolo, infatti, caso più unico che raro in città ci sono due tensostrutture che ospitano altrettanti campi di beach volley regolamentari e accanto, un altro campo usato nei mesi estivi. «Da maggio a ottobre – conclude Alberti – ogni giorno, sia nel pomeriggio che alla sera, sono centinaia i ragazzi che frequentano questi impianti, praticando sport e uno stile di vita sana».

I giovani sono infatti la vera e propria risorsa del circolo come conferma la barista Cristiana Pinori, da un anno dietro il bancone dopo essere stata per 27 anni impiegata amministrativa e aver svolto tante altre mansioni. «Sono rimasta colpita dalla gentilezza dei ragazzi di questo posto – dice convinta – e questo lascia davvero ben sperare per il futuro».

Che le criticità inizino fuori dal circolo lo sostiene a chiare note Stefano Donigaglia, operaio tessile in pensione, residente nel quartiere

da soli quattro anni. «La viabilità interna è completamente disaistrata – dice con convinzione – visto che il ponticello che porta allo zoo è chiuso, come del resto lo è la strada accanto al cimitero di San Pierino, mentre non è stata trovata una soluzione alternativa allo smantellamento del guado di via della Buca, che era lì dal 1972».

Rincarare la dose Generoso Amodio, falegname molto conosciuto in città. «I tratti di strada di pertinenza del Comune – afferma con decisione – non sono curati e a lato strada, soprattutto nei pressi della curva dove si trova la depositaria delle auto sotto sequestro, un folto canneto ostruisce la visuale».

Inoltre, essendo un amante della pesca, ho ravvisato che tutti i torrenti della zona, un tempo vanto di questo territorio, sono in condizioni pietose. Capisco che qui la pertinenza non è del Comune bensì del Consorzio di bonifica ma cosa aspetta il Comune a farsi sentire?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lato positivo, le tante associazioni che hanno messo radici attorno al circolo: da quelle sportive a quelle culturali



Generoso Amodio: tratti di pertinenza pubblica non curati

Il Consorzio presta maggiore attenzione ai nostri corsi d'acqua



Il circolo esopra un tratto di via Lucchese



Alvaro Alberti



Cristiana Pinori



Stefano Donigaglia



Generoso Amodio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Da grandi faremo i giornalisti» In 4 si fanno sotto tra le autorità

Per loro le pagine sono una palestra. «Siate curiosi e leggete» il consiglio dei vip ai ragazzi

AREZZO

«**Siate** curiosi, non perdetevi mai la voglia di conoscere, scoprire, imparare». Sono le coordinate per orientarsi nel cammino della vita, quello che i ragazzi riuniti nell'Auditorium del San Donato hanno spalancato davanti. Ma proprio per questo, esposto alle insidie. È il leit motiv che torna negli interventi delle autorità chiamate a premiare il lavoro - meticoloso e appassionato - di seicento studenti, i protagonisti del campionato di giornalismo. Concetto sottolineato da Serena Stefani (Consorzio di Bonifica), Marco Manneschi (Tca), Carlo Polci (Nuove Acque), Franco Scortecchi (Estra) presenti alla cerimonia di premiazione. Sono partner del campionato di gior-

nalismo, impegnati nella valorizzazione di un progetto formativo. Non sono i soli, perchè altri sostenitori, rappresentanti della migliore tradizione imprenditoriale aretina, sono al fianco dei Cronisti in classe. Piccoli giornalisti crescono. E quest'anno i ragazzi hanno dimostrato grande interesse per tematiche di attualità che impattano nella vita di tutti i giorni, dalla famiglia alla scuola passando per la sfera delle amicizie. Nel suo intervento, Marco Randellini, segretario generale della Camera di Commercio si sofferma sull'importanza della «ricerca della verità dei fatti, la verifica delle fonti», ma allarga l'orizzonte del ragionamento invitando gli studenti a scoprire le opportunità che il territorio offre anche dal punto di vista dell'economia. «Scopri-

rete un ventaglio di possibilità che in prospettiva possono aprire strade professionali interessanti». Ma c'è un altro elemento che nella mattina speciale degli studenti premiati, caratterizza una riflessione. Se ne incarica Vincenzo Ceccarelli, consigliere regionale che consegna alla classe premiata per il lavoro sugli ottant'anni dalla Liberazione, la bandiera toscana con il Pegaso. «Vi auguro di spiccare il volo come il cavallo alato, guardando al futuro con passione». Applausi, tra sorrisi e il piacere di condividere un momento unico. Che resterà nel cuore di tutti, compresi gli insegnanti, visibilmente emozionati. «Chi vuol fare il giornalista da grande?». Si alzano in piedi quattro alunni: hanno gli occhi che brillano e le idee chiare.



Gli alunni della 4B del Convitto Nazionale schierati per la foto che fissa una giornata speciale Nell'Auditorium dell'ospedale San Donato tanti studenti arrivati da tutta la provincia hanno preso parte alla cerimonia di premiazione dei Cronisti in classe.

La gioia dei ragazzi della scuola Media IV Novembre, secondi classificati. Il riconoscimento è stato consegnato da Carlo Polci, presidente di Nuove Acque



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno



Il premio speciale dell'Assemblea toscana. Il consigliere regionale Vincenzo Ceccarelli ha consegnato a nome del presidente Antonio Mazzeo, la bandiera con il Pegaso ai ragazzi della 2C Masaccio di San Giovanni. A destra: i ragazzi dell'1B del Marcelli di Foiano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680



FESTA FINALE PER IL CAMPIONATO DI GIORNALISMO: CENTINAIA DI PROTAGONISTI, TUTTI I VINCITORI

MINICRONISTI ALLA RIBALTA

Bigozzi alle pagine 4 e 5

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Il vincitore è...»: sale l'urlo La Masaccio al primo posto Ma in una pioggia di premi la festa abbraccia tutti

Centinaia di ragazzi protagonisti al finale del Campionato di Giornalismo A ruota IV Novembre e Indicatore. I disegnatori e gli altri riconoscimenti

di **Lucia Bigozzi**
AREZZO

«Pace». Uno studente scandisce la parola nel silenzio della sala dove seicento ragazzi vivono l'emozione della cerimonia di premiazione, dopo un anno di lavoro. È l'ultimo atto del Campionato di giornalismo ma, coem da tradizione, segna il giorno speciale, quello da ricordare. «Pace» ripete lo studente che risponde così alla sollecitazione del presidente della Provincia Alessandro Polcri: ai ragazzi chiede quali sono i temi che li hanno maggiormente impegnati nella sfida a «colpi» di articoli. E «Pace», sì, è stato uno degli argomenti ricorrenti negli articoli di approfondimento e nelle interviste nelle pagine di Cronisti in Classe. Un applauso scandisce l'approvazione della platea. Sono ventisei le classi delle scuole elementari e medie in sfida. L'Auditorium del San Donato, messo a disposizione con grande disponibilità dal direttore generale della Asl Marco Torre (ieri rappresentato dal direttore di presidio Alessio Cappetti) è diventato la passerella degli alunni per una mattina. Pace, ma anche bullismo e cyberbullismo: questioni che i ragazzi sentono e sulle quali hanno lavorato con impegno. C'è adrenalina nella sala, l'energia dell'attesa di scoprire chi ha conquistato il premio più ambito del campionato di giornalismo. L'emozione si taglia a fette ed esplose in un tripudio di già quando il capo-

servizio de La Nazione di Arezzo Federico D'Ascoli scandisce il nome della classe che sale sul podio: 2C della Masaccio di San Giovanni. Il presidente Polcri consegna il premio e la gioia è incontenibile. Le autorità che si alternano sul palco per consegnare i premi si soffermano sul valore di un progetto formativo e al tempo stesso culturale. Lo sottolineano Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica e Carlo Polci al timone di Nuove Acque. Quest'ultimo si sofferma sull'importanza di verificare le fonti nell'ambito della comunicazione e mette in guardia i ragazzi dal pericolo di fake news. E se la provincia fa da protagonista sul podio più alto, il secondo premio torna in città e tra le mani degli alunni della IV Novembre, mentre i colleghi della 5A «Anna Frank» di Indicatore mostrano soddisfatti il riconoscimento per il terzo classificato. Il premio Green va alla 5A «Bettini» dell'istituto Piero della Francesca che con le sette classi in concorso si aggiudica numerosi riconoscimenti.

La cura nel disegno e la capacità creativa: i ragazzi della 2A Margaritone vincono il primo premio, «tallonati» dalla 2A della Media Sanarelli di Pratovecchio-Stia. I protagonisti del premio Internet, assegnato dalla giuria del web per il lavoro più cliccato, sono i ragazzi della 5C Curina-Severi. Tanti i riconoscimenti assegnati dagli sponsor che rendono possibile la manifestazione che quest'anno taglia il ventitreesimo traguardo. Tra l'entusiasmo dei ragazzi che si met-

tono in gioco in una sfida dove vince chi sa condividere, chi sa camminare insieme in un entusiasmante gioco di squadra.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



In alto: i vincitori del campionato di giornalismo. Sono i ragazzi della 2C Masaccio di San Giovanni premiati dal presidente della Provincia Alessandro Polcri. Al suo fianco il caposervizio de La Nazione Federico D'Ascoli. Sotto: la 2A Margaritone che ha vinto il primo premio per il disegno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Un altro premio e nuove emozioni per gli alunni. Il segretario generale della Camera di Commercio Marco Randellini ha consegnato il riconoscimento ai ragazzi della 5A «Anna Frank» di Indicatore, terzi classificati. Accanto: gli studenti dell'IV Novembre premiati dal consigliere regionale Vincenzo Ceccarelli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI CECCHETTO

Quattro bacini di laminazione Per Muson e Avenale 7 milioni

Il Consorzio di bonifica punta ad avere il piano pronto entro la fine dell'estate
Concluso il progetto per lo scarico del Muson. Obiettivo: fermare gli allagamenti



Sopra la presentazione del libro di Giacinto Cecchetto e sotto gli allagamenti della scorsa estate

Diana Tamantini / CASTELFRANCO

Mezzo milione di metri cubi da recuperare a monte di Castelfranco per salvare la città: questo lo scopo dei quattro bacini di laminazione (in corso di progettazione) e dello scarico sul Muson (progetto già pronto), con previsione di definizione entro l'estate ed un costo nell'ordine dei 7 milioni. Dopo le alluvioni dell'anno scorso, le ultime in linea di tempo ma non le prime per la città del Giorgione, è stato fornito un aggiornamento in occasione della presentazione del volu-

me "Castelfranco Veneto nodo idrico. Indagine sull'idrografia urbana tra passato e contemporaneità": un racconto storico che illustra la mappa idrica della città e come è cambiata nel corso del tempo, arrivando alla situazione attuale dell'Avenale, che ha provocato gli allagamenti del 2024. Testi di Giacinto Cecchetto, che ha aperto la sequenza di interventi, con fotografie di Luca Antonello e mappe di Claudio Mistura, architetto paesaggista, nel corso dell'evento sono intervenuti anche Luca Pozzobon, responsabile settore tecni-

co del Comune, più Daniele Mirolo ed Eros Borsato, del Consorzio di Bonifica Piave.

Il Consorzio di bonifica Piave ha completato e porterà in approvazione a breve uno studio idraulico generale di tutto il bacino dell'Avenale, che prevede anche una serie di interventi per aumentare le capacità di invaso rispetto a quella che è la situazione attuale. «Ad oggi prevede un volume di circa un milione di metri cubi. Prevediamo che, con il nuovo sistema di interventi, questo volume venga incrementato di circa un altro mezzo milione di

metri cubi» ha spiegato Daniele Mirolo, responsabile dell'area progetti del Consorzio Piave. «Con l'aggiunta necessaria di portare in scarico parte delle acque dell'Avenale e dei suoi affluenti, secondari ma importanti in caso di precipitazioni significative, direttamente nel Muson prima di Castelfranco. Le aree individuate sono le casse di Castello di Godègo, Riese, e di Castelfranco: tre bacini in mezzo ai campi, a nord della circoscrizione». Il quarto bacino prevede aree da espropriare, quindi ci sarà un processo più lungo, in base anche ai finanziamenti: il costo provvisorio previsto è attorno ai 7 milioni.

Un progetto, quello dello scarico sul Muson, è pronto e si attendono solo gli ultimi pareri, da parte ad esempio di Veneto Strade, mentre c'è già un dialogo in corso col Genio Civile, con cui valutare le modalità di realizzazione. «Per i quattro bacini siamo in corso di progettazione, ci vuole più tempo per svilupparli: procederemo a coppie, l'ipotesi è di arrivare almeno a tre progetti più definiti entro fine estate».

Il volume presentato da Cecchetto nasce la sera del 4 agosto 2024 quando con l'Osservatorio Locale per il Paesaggio della Castellana ha organizzato un cammino urbano sull'aspetto idrografico del centro di Castelfranco, un evento con 2-300 persone presenti. L'esito di questa attività di ricerca storica è confluito in questa pubblicazione. «Dall'anno scorso abbiamo iniziato un percorso di collaborazione molto intenso con l'amministrazione comunale» ha dichiarato Amedeo Gerolimetto, presidente Consorzio di bonifica Piave. «Quanto accaduto poteva ripetersi». «Questo appuntamento chiude un percorso iniziato da tempo» ha sottolineato l'assessore Roberta Garbuio. «Lo studio sarà uno strumento concreto per trovare le soluzioni migliori». —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

CORNUDA

Pronta la stazione anti siccità per irrigare seicento ettari

Terzo lotto del piano da 20 milioni per risparmiare acqua e sostituire le canalette
La centrale permetterà di prelevare dal Piave 2,2 metri cubi al secondo in meno

Enzo Favero / CORNUDA

Seicento ettari, a produzione prettamente vinicola, distribuiti a Crocetta e Montebelluna e in parte anche a Cornuda e Pederobba, sono ora irrigati col sistema a pressione anziché a scorrimento grazie alla stazione di pompaggio che il Consorzio di bonifica Piave ha realizzato in località Croce del Gallo a Cornuda. È il terzo dei tre lotti finanziati con 20 milioni di euro per trasformare l'irrigazione di oltre 2.400 ettari da scorrimento a pressione con la posa di 270 chilometri di tubazioni e un risparmio di 2,2 metri cubi al secondo della quantità d'acqua da prelevare dal Piave.

I TRE LOTTI

Il primo lotto aveva interessato soprattutto Istrana, una parte di Paese e una di Quinto per una superficie di duemila ettari, il secondo lotto ha inci-

so sui terreni agricoli di Nervesa e Arcade. Ora arriva l'ultima parte nella zona ovest del Montello dove le vecchie antiestetiche canalette sono state sostituite da tubazioni sotterranee. A differenza degli altri due interventi, quello eseguito a Crocetta utilizza una centralina completamente nuova, predisposta per accogliere i sistemi di pompaggio necessari per l'area che resta ancora da trasformare nella parte a ovest del Montello. Il primo lotto infatti usufruisce della gravità per mantenere in pressione le condutture, trovandosi il pescaggio dell'acqua tra Montebelluna e Trevignano, dal canale Padernello, e i campi da irrigare a otto chilometri di distanza con un dislivello di cinquanta metri. Il secondo lotto ha comportato invece un potenziamento della centralina di pompaggio già esistente a Nervesa.

IRITARDI NEL CANTIERE

I lavori avrebbero dovuto concludersi ancora nel 2023 ma la pandemia prima, la guerra russo-ucraina dopo, hanno rallentato i lavori ed aumentato i costi, tanti che sono stati necessari sei milioni di euro in più rispetto a quanto inizialmente previsto, ma oggi l'operazione è stata completata e aggiunge altri ettari di terreno che si possono irrigare a pressione risparmiando consumo di acqua in un periodo in cui cambiamenti climatici e scelte politiche generano incertezze sull'approvvigionamento. Il Consorzio di bonifica Piave gestisce una area di 50 mila ettari tra Piave e Sile che ha bisogno di essere irrigata perché si trova in zona di alta pianura, con terreno permeabile. Oggi ha trasformato l'irrigazione di metà di questa area con le tubazioni a pressione, rimane pe-

rò ancora l'altra metà che viene irrigata a scorrimento che richiede molto più consumo di acqua e quindi proseguirà la trasformazione irrigua man mano che saranno messe a disposizione le ingenti risorse necessarie.

L'INAUGURAZIONE

E domani mattina taglio del nastro per la centralina realizzata a Crocetta per alimentare le tubazioni a pressione che portano acqua in 600 ettari. Ospiti del presidente del Consorzio di bonifica Piave, Amedeo Gerolimetto, ci saranno i sindaci dell'area consorziale, il presidente della Provincia, i presidenti dell'Anbi veneto e dell'Anbi nazionale, la segretaria generale dell'Autorità di bacino distretto Alpi orientali Marina Colaizzi, l'assessore all'agricoltura della Regione Federico Caner, il presidente della commissione agricoltura del Senato Luca De Carlo. —



La centrale di Croce del Gallo a Cornuda

Nei lavori il Consorzio ha posizionato 270 chilometri di nuove tubazioni



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORNO DI ROSAZZO. Presentato il progetto per il sistema di irrigazione a goccia di Casali Gallo

Irrigazione efficiente e sostenibile per i vigneti



Vigneti a Corno di Rosazzo (foto di Luigi Vitale)

Inseriti nel più ampio progetto di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche e di valorizzazione delle colture di pregio nella zona dei Colli orientali del Friuli, i lavori del nuovo impianto irriguo di Corno di Rosazzo – recentemente presentato nel municipio della cittadina – prenderanno avvio nel 2027. L'obiettivo è migliorare l'efficienza e la sostenibilità dell'irrigazione a servizio dell'agricoltura locale. Si punta, infatti, a garantire una disponibilità idrica costante per le colture, migliorare la resilienza agricola rispetto ai cambiamenti climatici, razionalizzare l'utilizzo della risorsa idrica attraverso un sistema efficiente e tecnologicamente avanzato. L'intervento principale consiste nella costruzione di un invaso artificiale e di una nuova rete irrigua a pressione in località Casali Gallo. Il volume utile di accumulo è pari a 66mila metri cubi: faranno da fonti di approvvigionamento le acque meteoriche e i prelievi da sorgenti individuate nei pressi dell'invaso. La tipologia della rete irrigua è a

pressione, per un'estensione di circa 160 ettari di superficie agricola servita. Il moderno impianto è dotato di automazione per la gestione e distribuzione efficiente dell'acqua. «I benefici attesi si esprimono in un aumento della produttività agricola, grazie alla disponibilità idrica regolare, e quindi in una maggiore competitività per le aziende agricole locali che avranno garanzia di produzione anche in annate particolarmente siccitose, nonché una maggiore sostenibilità ambientale grazie al recupero di acque piovane per il riempimento, almeno parziale, dell'invaso» ha sottolineato il direttore tecnico del Consorzio di Bonifica Pianura friulana, **Stefano Bongiovanni**. «Il nuovo impianto irriguo di Corno di Rosazzo rappresenta un esempio virtuoso di infrastruttura a servizio dell'agricoltura sostenibile, che contribuisce al miglioramento ambientale e produttivo del territorio» ha commentato la presidente **Rosanna Clocchiatti**. Presente all'incontro anche l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche **Stefano Zannier** che ha spiegato:

«Siamo finalmente in grado di presentare il progetto per l'irrigazione dei vigneti e delle aree agricole. Un impianto atteso da anni e concretizzato solo grazie al progetto dei mini invasi finanziato dalla Regione con 20 milioni di euro e affidato al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana che lo realizzerà in delegazione – ha affermato –. Il progetto è in fase autorizzativa e l'avvio dei lavori è previsto entro il 2027. Il Consorzio sta sviluppando altri progetti di invasi nella zona di Buttrio e Torreano di Cividale, oltre che a Premariacco, Manzano e Martignacco». «Un'opportunità per le aziende del territorio, quella di poter fruire di un impianto di irrigazione a goccia, soprattutto per l'ottima qualità della nostra produzione – ha concluso il sindaco di Corno, **Daniele Moschioni** –. Un grazie alla Regione, che ha finanziato 20 milioni di euro per i lavori delegati al Consorzio, e grazie anche ad Oliviero Visentini, che nel 2008, in qualità di presidente del gruppo di viticoltori accolse qui una delegazione israeliana per parlare proprio di irrigazione a goccia».

Anna Piuzei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

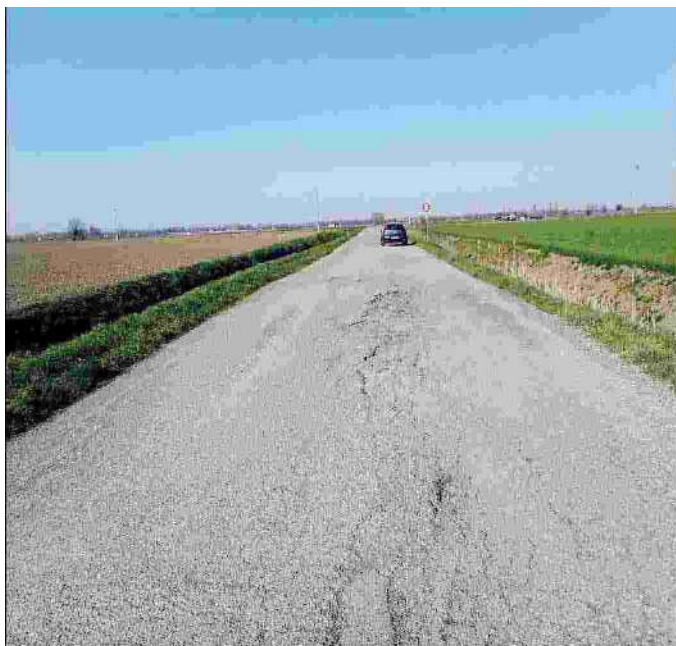
CENESELLI L'arteria cittadina, infatti, è in condizioni critiche a causa del cedimento arginale

Cavo Bentivoglio, progetto in corso

L'amministrazione comunale ha presentato il progetto alla Regione per la sistemazione della via

Gianpietro Valarini

CENESELLI - Definiti gli interventi di sicurezza idraulica in via Cavo Bentivoglio. Grazie a un recente provvedimento emanato da parte della Regione Veneto che prevede misure a sostegno dei comuni del Veneto per interventi riguardanti la salvaguardia e messa in sicurezza idrogeologica, l'amministrazione comunale altopolesana ha approvato un progetto di fattibilità tecnico-economica relativa ai lavori di presidio di via Cavo Bentivoglio lungo lo scolo consorziale Cavo Bentivoglio di Zelo, nel territorio comunale di Ceneselli. Il paese altopolesano, infatti, è attraversato da un importante collettore demaniale denominato Cavo Bentivoglio di Zelo che è costeggiato a sinistra da un'importante arteria comunale, via Cavo Bentivoglio, e tale via si trova su un argine che risulta essere rialzato rispetto ai terreni circostanti. E, di conseguen-



Via Cavo Bentivoglio (foto d'archivio)

za, i terreni su cui è realizzato l'argine sono di consistenza variabile e causano trasferimenti della falda dalla campagna circostante al canale demaniale causando cedimenti e lesioni del manto stesso. Le condizioni della via, inoltre, sono aggravate dal transito di carichi importanti derivanti dai mezzi agri-

coli che hanno come unico sfogo proprio questa arteria cittadina. Ad accentuare una situazione già difficoltosa si aggiungono le problematiche causate dalle violente avversità atmosferiche degli ultimi anni che hanno impattato in maniera importante sul lato della strada che costeggia il canale Cavo Bentivoglio di

Zelo, causando gravi problemi di sicurezza per il transito della viabilità ordinaria e conseguentemente alla pubblica incolumità degli utenti. A causa poi dei vari ed estesi cedimenti spondali verificatisi negli ultimi anni, in molti punti, la sede viaria è compromessa, tanto che sono stati oggetto di vari interventi eseguiti nel tempo sia dall'amministrazione comunale che dal Consorzio di bonifica Adige Po gestore dell'opera demaniale. Ecco quindi la necessità da parte della giunta comunale di presentare la relativa istanza di contributo alla Regione per una spesa complessiva delle opere ammonta a circa 1 milione di euro. Il progetto è stato redatto dal responsabile dell'area tecnica comunale Riccardo Romani. Adesso l'intervento sarà subordinato alla successiva inclusione nell'atto di programmazione triennale dei lavori pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Vasca di laminazione, test ok È pronta a diventare operativa

Albano

Il bacino anti-allagamento andrà ad assorbire l'acqua in eccesso del torrente Zerra, esondato spesso

Prove finali per la vasca di laminazione che è stata realizzata tra via Tonale e l'asse interurbano, ad Albano Sant'Alessandro. Il bacino anti-allagamento appena concluso ha superato il test conclusivo e si può dire pronto a diventare operativo. Entrerà in funzione in caso di piogge abbondanti ed esondazioni, andando ad assorbire l'acqua in eccesso del vicino torrente Zerra.

Nei giorni scorsi si è svolta la simulazione tecnica che si è conclusa nell'arco di 24 ore. L'acqua dello Zerra è stata dirottata nel bacino. La vasca,



Test finale superato per la vasca di laminazione

quindi, appariva completamente piena e, a distanza di un giorno, c'è stato lo svuotamento. Tutto è filato liscio. Il bacino occupa una superficie di 35 mila metri quadrati, in una zona periferica, a ridosso della sede della Polizia intercomunale dei colli e delle attività produttive. È un'opera di due milioni, finanziati da Regione Lombardia.

A causa delle precipitazioni abbondanti, il corso d'acqua è esondato diverse volte in questi anni, provocando allagamenti nei comuni a sud, come a Montello e a Costa di Mezzate. L'imponente infrastruttura nasce per evitare allagamenti e disagi alla popolazione. È dotata di impianti di mitigazione per il controllo da remoto. Il Co-

mune incaricato del procedimento amministrativo è Torre de' Roveri, che insieme al Consorzio di bonifica e ad Uniacque hanno gestito la progettazione. Ci sono voluti due anni di scavi e opere per realizzare quest'opera: le dimensioni notevoli e alcuni intoppi tecnici hanno allungato i tempi di costruzione. Inizialmente il termine era fissato per agosto 2024 (come recita il cartello del cantiere), ma le precipitazioni e i conseguenti disagi nell'area hanno fatto slittare la chiusura dell'intervento. L'ultimo «incidente di percorso» risale a fine gennaio, quando il cantiere si è fermato di qualche giorno a causa del maltempo. Il vento ha trascinato all'interno della superficie recintata molti detriti e ramaglie. Successivamente i lavori sono proseguiti.

Nei mesi scorsi i funzionari di Regione Lombardia hanno fatto un sopralluogo con lo staff tecnico per verificare la conformità dell'intervento.

M. A.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'EMERGENZA

Ora la siccità fa paura «Accelerare subito sul progetto Liscione»

Invasi di Capitanata sempre più vuoti e agricoltura in crisi:
Coldiretti chiede interventi urgenti anche nel Tarantino
Il consigliere Tutolo protesta: «Non servono fiumi di parole»

FILIPPO STROZZI

📍 BARI

Negli ultimi quattro anni, si sono verificati 96 eventi meteorologici estremi legati all'acqua, come grandinate (58%), siccità (27%) e allagamenti (10%), che hanno gravemente danneggiato le colture italiane e in Puglia la situazione non è diversa, visto che arriva l'ennesimo allarme lanciato da Coldiretti sugli effetti della crisi idrica. Dai berretti gialli si evidenzia come «a causa della mancanza di piogge dei mesi scorsi gli invasi trattengono solo 109 milioni di metri cubi, pari al 33% di riempimento, cioè assai meno dei circa 180 milioni, che l'anno scorso, nonostante una distribuzione accorta, riuscirono a garantire acqua per le campagne solo a inizio estate per poi destinare inevitabilmente le poche risorse rimaste al consumo potabile».

I dati

La situazione più preoccupante riguarda la Capitanata

dove, secondo i dati divulgati da Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari) gli invasi registrano 67 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto all'anno scorso.

Significativa la situazione della diga di Occhito, principale fonte di approvvigionamento idrico del Tavoliere che contiene 74 milioni di metri cubi d'acqua, il 30% dei volumi di riempimento autorizzati, contro gli oltre 138 milioni dello scorso anno, che potranno essere utilizzati solo in minima parte, dato che sotto il limite dei 40 milioni di metri cubi le erogazioni saranno appannaggio quasi esclusivo dell'uso potabile, ma non è l'unica situazione di crisi idrica in Puglia. Evidenzia ancora Coldiretti «in provincia di Taranto è improcrastinabile riutilizzare l'impianto di sollevamento sul fiume Bradano con almeno due motopompe, per portare nella vasca di raccolta di contrada Girifalco a Ginosa almeno 300 litri al secondo e

potenziare l'impianto di sollevamento sul fiume Tara, per complessivi 600 litri al secondo».

L'appello

Per questo Coldiretti chiede di accelerare i tempi per la realizzazione della condotta che porti acqua dall'invaso del Liscione, in Molise, a quello di Occhito. «Il surplus di acqua invasato in diga e non utilizzato dal Molise potrebbe essere acquistato dalla Puglia, andando così a determinare un abbattimento dei costi per gli stessi utenti molisani, quindi un doppio beneficio per il Molise e un aiuto per il potabile e l'irriguo nelle due regioni limitrofe». Un progetto che registra un altro intervento del consigliere regionale, Antonio Tutolo, che dopo la trasferta in terra molisana, invita tutti a non perdere tempo. «Non servono fiumi di parole ma opere concrete, capaci di risolvere la crisi che sta assetando Puglia e Molise. Insisterò su ogni fronte finché non otterrò i finanziamenti necessari».



Preoccupa la mancanza di acqua negli invasi della Capitanata e la lentezza nel progetto della condotta con la diga del Liscione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Tendenza [Ascolti TV](#) [Ucraina-Russia](#) [Delitto di Garlasco](#) [Dazi Trump](#)

Meteo [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Economia](#) / [Corporate](#) / ANBI: firmato un Protocollo di Legalità nel casertano contro le...

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

Mercoledì, 4 giugno 2025 12:23

ANBI: firmato un Protocollo di Legalità nel casertano contro le infiltrazioni mafiose

Vincenzi (ANBI): "I consorzi di bonifica sono presidi di trasparenza nell'interesse delle comunità e del sistema Paese"

di **Redazione Corporate**

Video Interviste



Newlat Food, presentati i risultati al 31 dicembre 2024:...



Poste Italiane lancia il servizio passaporti negli uffici...



Axpo Italia, presentata la nuova edizione del Profilo di...

Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Tema:
presentato il
Piano di
Sviluppo
2025 della
rete...



AffariTV

ANBI: siglato un Protocollo di Legalità nel casertano per garantire trasparenza e contrastare le infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici

Nel **casertano** è stato firmato un importante **Protocollo di Legalità** per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata negli appalti pubblici. A sottoscrivere l'intesa, **Francesco Todisco**, commissario del **Consorzio di bonifica Bacino Inferiore Volturno**, insieme ai prefetti di Napoli, **Michele di Bari**, e di Caserta, **Lucia Volpe**. Il documento prevede l'estensione delle informazioni antimafia per appalti di opere e lavori pubblici di valore pari o superiore a un milione di euro, per subappalti e subcontratti indipendentemente dal valore, e per forniture e servizi pubblici superiori a **140.000 euro**.

Il **Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi**, sottolinea l'importanza dell'accordo: *"I consorzi di bonifica sono presidi di trasparenza nell'interesse delle comunità e del sistema Paese"*. **Vincenzi** aggiunge: *"E' questo un significativo passaggio del nostro concreto impegno nella lotta al malaffare, consci che il crescente rilievo delle opere affidate ai consorzi di bonifica ed irrigazione ci espone ad indesiderate attenzioni, che bisogna prevenire nell'interesse della comunità e, in particolare, degli enti e dei lavoratori, che rappresentiamo"*.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Per **Francesco Todisco**, il protocollo è anche un esempio di collaborazione virtuosa tra istituzioni: *“Tenere fuori dalle grandi sfide la criminalità, costruire regole sempre più trasparenti nella gestione delle risorse pubbliche, favorire il gioco di squadra, la leale collaborazione istituzionale”*. Il protocollo mira inoltre a promuovere iniziative congiunte per rafforzare il quadro di legalità nei contratti pubblici, prevedendo pattuizioni che rafforzino gli impegni alla trasparenza anche in ambiti non direttamente esposti al rischio mafioso.

Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI**, evidenzia il ruolo cruciale affidato ai consorzi: *“Alla rete dei consorzi di bonifica è affidata la responsabilità della gestione delle risorse pubbliche, assegnate per la realizzazione di progetti fondamentali per il futuro del Paese nei campi della salvaguardia idrogeologica, gestione delle acque di superficie a prevalente uso agricolo, produzione di energie rinnovabili, tutela ambientale. In Campania siamo oggi in prima linea per assicurare al territorio interventi infrastrutturali strategici: fra questi, di particolare significato è la sfida del consorzio di bonifica Bacino Inferiore Volturno per trasformare i Regi Lagni in un giardino d'Europa”*.

[Argomenti](#) [anbi](#) [2025](#) [anbi](#) [campania](#) [anbi](#) [casertano](#) [anbi](#) [massimo gargano](#) [anbi](#) [vincenzi](#)



Editoriale

Investimenti e mercati finanziari, dai dazi alla Fed fino all'IA: perché il clima è ancora incerto e serve prudenza

di *Richard Flax*



In evidenza

Grande Fratello, Mediaset spariglia le carte e pensa a un format con due serie. E Signorini... Retrosцена

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tendenza [Ascolti TV](#) [Ucraina-Russia](#) [Delitto di Garlasco](#) [Dazi Trump](#)

Meteo [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Economia](#) / [Corporate](#) / ANBI: la Toscana diventa laboratorio contro le plastiche nei fiumi...

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

Mercoledì, 4 giugno 2025 11:24

ANBI: la Toscana diventa laboratorio contro le plastiche nei fiumi

Gargano (ANBI): "L'abbandono dei rifiuti all'interno e nelle vicinanze dei corsi d'acqua rappresenta un elemento di amplificazione del rischio idraulico"

di Redazione Corporate

Video Interviste



Newlat Food, presentati i risultati al 31 dicembre 2024:...



Poste Italiane lancia il servizio passaporti negli uffici...



Axpo Italia, presentata la nuova edizione del Profilo di...



Tema: presentato il Piano di

Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Sviluppo 2025 della rete...



AffariTV

buddy
UltraCredit

Diventa cliente buddy e scopri come ricevere **50€** di bonus con l'iniziativa "Welcome to buddy".

SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità. Iniziativa "Welcome to buddy" per nuovi clienti residenti in Italia, valida dal 30.05.25 al 30.06.25. Per tariffe e condizioni, visitate il sito www.buddycredit.it, sezione Promozioni.

Il nuovo report sulla **Just Transition** è disponibile.

SCARICALO

FORTE
COME LE NOSTRE EMOZIONI.

Fieri di essere al tuo fianco, Jasmine.

SCOPRI DI PIÙ INTESA SANPAOLO

ANBI: in Toscana un laboratorio di buone pratiche ambientali contro l'abbandono delle plastiche nei corsi d'acqua, tra arte e cittadinanza attiva

In occasione della **Giornata Mondiale dell'Ambiente**, celebrata il 5 giugno, l'ANBI accende i riflettori sulla Toscana, indicandola come un vero e proprio "laboratorio" nella lotta contro l'abbandono delle plastiche nei corsi d'acqua. Simbolo di questo impegno è il **primo Museo delle Arti Umide**, realizzato alla periferia di Arezzo lungo il torrente Chiassa, grazie all'iniziativa del **Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno** in collaborazione con le comunità di Chiassa e Tergozzano.

Il museo è una raccolta all'aperto di opere create con materiali trasportati dalle acque: rami, tronchi, pietre e "**meno nobili regali dell'ineducazione umana**" trasformati in sculture e installazioni da adulti e bambini. È un progetto artistico e partecipativo, che muta con le stagioni, invitando i visitatori a riflettere sul legame tra uomo e natura. Il sentiero che conduce al torrente ospita **decine di creazioni**, accompagnate da una cartellonistica speciale che invita a non lasciare rifiuti, rinunciando volutamente all'installazione di cestini, potenziale causa di ulteriore inquinamento.

"Ancora una volta il torrente Chiassa e la sua comunità ci sorprendono, dando vita ad un progetto innovativo, che mette al centro il corso d'acqua", commenta **Serena Stefani**, Presidente del Consorzio di bonifica **2 Alto Valdarno**. "È la dimostrazione di come la manutenzione ordinaria del territorio possa diventare occasione per nuove forme di cittadinanza attiva e valorizzazione ambientale", sottolinea **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue).

Parallelamente, prosegue il progetto "**Splastichiamo i fiumi**" che, grazie alla **Legge Salvamare**, coinvolge l'intero Alto Valdarno. In sinergia con Legambiente Arezzo, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale e altre realtà locali, si svolgono attività di recupero dei rifiuti con l'uso di canoe e gommoni. Quest'anno, il progetto ha aderito a "**Camminpulendo nel letto dell'Arno**", evento inserito nel calendario nazionale del **Giro d'Italia Plogging 2025** e sostenuto dal Comune di San Giovanni Valdarno.

NON È SOLO UN PACCO, È LA RETE LOGISTICA PIÙ GRANDE D'ITALIA.

SCOPRI DI PIÙ

Posteitaliane

Message pubblicitario con finalità promozionale.

SE AMI GUIDARE, GUIDA PIRELLI.

SCOPRI LA GAMMA PIRELLI P ZERO

P ZERO
PIRELLI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“La presenza attiva dei Consorzi di bonifica nell’attività di rimozione dei rifiuti da sponde ed alvei ha più obiettivi: salvaguardare gli ecosistemi acquatici, rendere più belli e fruibili i corsi d’acqua, tutelare la sicurezza idrogeologica”, spiega **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI. “L’abbandono dei rifiuti all’interno e nelle vicinanze dei corsi d’acqua rappresenta un elemento di amplificazione del rischio idraulico, intasando pompe ed idrovore, la cui indispensabile pulizia è una delle maggiori voci di spesa nei bilanci consortili. Per questo è grande la nostra attenzione verso l’innovazione nel contrasto alla piaga dell’abbandono delle plastiche”.

In provincia di Grosseto, il **Consorzio di bonifica Toscana Sud** è pronto a inaugurare il **progetto sperimentale River Cleaner**, un impianto con barriera galleggiante che intercetta i rifiuti sul canale S. Rocco, trasferendoli automaticamente su camion per lo smaltimento. Un impianto simile è in progettazione lungo il fiume Cornia, a Piombino, per intercettare i rifiuti flottanti prima che raggiungano le coste. Il **Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa** prevede la conclusione dei lavori entro dicembre 2026.

Anche il **Consorzio di bonifica 4 Basso Valdarno**, in collaborazione con l’**Università di Pisa**, ha installato due barriere per trattenere la plastica: una sul canale del Terzo a Ponte Buggianese e una sul torrente Pescia di Collodi a Fucecchio. È inoltre in corso d’approvazione una convenzione con l’Autorità di Distretto per nuove barriere sul canale Usciana e sulla fossa Chiara nei comuni di Pisa e Collesalveti, con monitoraggio scientifico sempre affidato all’Università.

[Argomenti](#) [anbi](#) [cittadinanza](#) [attiva](#) [anbi](#) [consorzianbi](#) [massimo](#) [gargano](#) [anbi](#) [sostenibilità](#) [anbi](#) [toscana](#)



Editoriale

Investimenti e mercati finanziari, dai dazi alla Fed fino all'IA: perché il clima è ancora incerto e serve prudenza

di Richard Flax



In evidenza

Grande Fratello, Mediaset spariglia le carte e pensa a un format con due serie. E Signorini... Retrosena



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tendenza [Ascolti TV](#) [Ucraina-Russia](#) [Delitto di Garlasco](#) [Dazi Trump](#)

[Meteo](#) [Oroscopo](#) [AAA](#)

[Home](#) / [Puglia](#) / Stato di severità idrica differenziata nel Bacino Appenninico Meridionale

PUGLIAITALIA

Lunedì, 2 giugno 2025

Stato di severità idrica differenziata nel Bacino Appenninico Meridionale

L'Osservatorio Utilizzi Risorse Idriche dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale conferma stato di severità idrica differenziata nel territorio di competenza

Condividi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



L'Osservatorio sugli Utilizzi delle Risorse Idriche dell'Autorità Distrettuale di Bacino dell'Appennino Meridionale ha trovato conferma lo stato di severità idrica per il territorio di competenza, sia per il comparto potabile che per quello irriguo, seppur con diverse condizioni di criticità per alcuni settori territori.



In particolare, il Segretario Generale dottoressa Vera Corbelli, ha evidenziato: “I dati disponibili e le analisi condotte per i principali schemi idrici distrettuali hanno consentito di rilevare la presenza di situazioni di significativa criticità”.

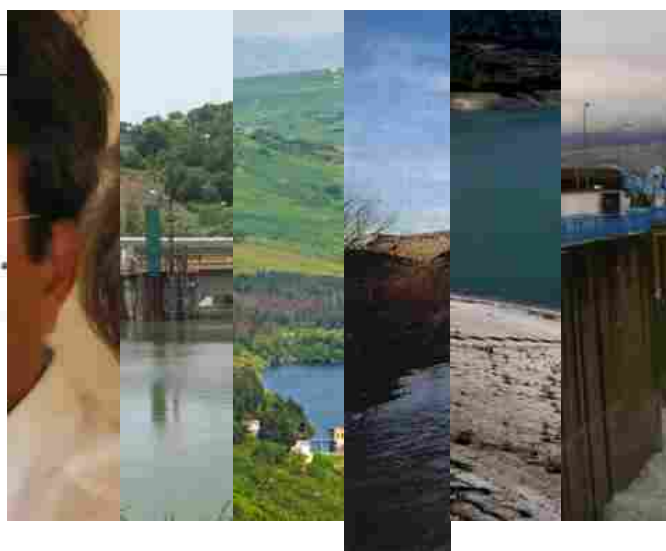
Inoltre, nel corso della seduta si è rilevato che:

- **Per gli invasi del sistema Acque del Sud lucano,** al momento l'evoluzione della disponibilità evidenzia un grado di criticità elevato tanto per l'invaso di Monte Cotugno quanto per l'invaso del Pertusillo
- **Per gli invasi dello schema Ofanto,** attualmente si riscontra una disponibilità di circa 105,00 Mm³ con un deficit di circa 1.2 Mm³ rispetto al periodo omologo dello scorso anno, con una forte criticità per l'invaso di Conza;
- **Per lo schema Fortore (Ochito),** i dati disponibili evidenziano un deficit di circa 68.95 Mm³ rispetto al periodo omologo dello scorso anno, con una forte criticità per l'approvvigionamento irriguo;

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

- **Per lo schema Sele-Calore**, i dati disponibili consentono di rilevare un ritardo nel processo di ricarica degli acquiferi interessati, con un deficit di portata, rispetto alla media storica, di circa 1200 l/s per le sorgenti di Cassano Irpino e di circa 550 l/s per la sorgente Sanità di Caposele, con valori della media di aprile inferiori a quanto registrato nel 2017;
- **Per gli schemi Campania**, al momento sono rientrate le criticità per l'erogazione dei servizi idrici nelle province di Avellino e Benevento, in particolare nel comparto potabile, anche per effetto della ripartizione della risorsa condivisa nel Tavolo Tecnico per il trasferimento Campania-Puglia per il trasferimento Molise-Campania (Biferno); il restante sistema degli acquedotti regionali evidenzia una riduzione delle portate disponibili rispetto alla media;
- **Per gli schemi Abruzzo**, si rileva un grado di severità idrica che risulta essere «bassa tendente a media» per l'area del Fucino (sub-ambito marsicano) e «media tendente a elevata» per le aree del chietino;
- **Per gli schemi Lazio**, viene indicata, anche in previsione futura, una situazione di complessiva severità idrica «media tendente ad elevata» per il territorio dell'ATO 5 FR, anche se con impatti più limitati rispetto allo scenario 2017;
- **Per l'area calabrese**, si conferma la severità idrica «elevata» per le province di Reggio e Crotone, oltre che per alcuni schemi del cosentino funzionalmente collegati al crotonese, mentre la severità idrica risulta «media» per il restante territorio regionale;
- **Per gli schemi idrici lucani**, si conferma la severità idrica «elevata» per lo schema Basento- Agri-Camastra, mentre risulta «media» per il restante territorio regionale.
- **Per gli schemi idrici molisani**, le informazioni ricevute da Molise Acque sulle condizioni di disponibilità idrica e la valutazione dello SPI indica un grado di severità idrica "media tendente a elevata".

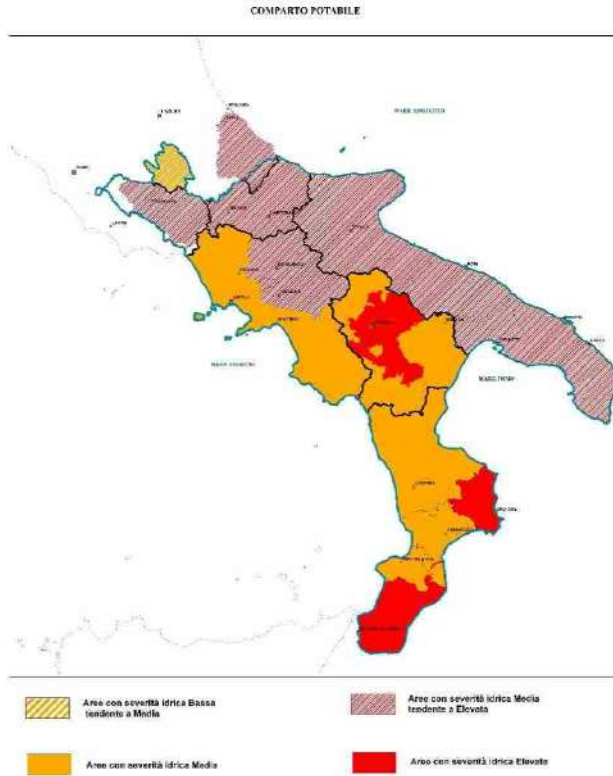


In sintesi, come possibile rilevare dalla cartografia allegata, il livello di severità idrica risulta, per il comparto potabile:

- **"elevato" per le province di Crotone, Reggio Calabria**, per lo schema Basento-Camastra-Agri;
- **"medio con tendenza ad alto" per la Puglia**, il Lazio, il Molise, le province di Avellino, Benevento e Chieti;
- **"medio" per la Basilicata** (ad eccezione dello schema Basento-Camastra-Agri), la Calabria (ad eccezione delle province di Reggio Calabria e Crotone), per la Campania (ad eccezione delle province di Avellino e Benevento);
- **"basso con tendenza a medio"** per il "sub-ambito marsicano" (Abruzzo)

Ad oggi, lo scenario di severità idrica per il comparto irriguo – consultabile anche nella cartografia allegata è:

- **"alto" per la Basilicata**, la Calabria, il Lazio e la Puglia
- **"medio" per il restante territorio distrettuale.**



È questo il quadro di sintesi il quadro emerso durante la seduta dell'Osservatorio Permanente Utilizzi Idrici dell'Autorità di Bacino Distrettuale, presieduto dal Segretario Generale Vera Corbelli. Successivamente all'illustrazione della situazione emersa della severità idrica a livello distrettuale - schema per schema - e relativo territorio regionale interessato, la stessa ha fatto presente che le azioni poste in essere sono articolate a breve termine per **fronteggiare i livelli di severità idrica media ed elevata** ed a breve e lungo termine per le valutazioni specifiche sul bilancio idrologico, idrogeologico ed idrico e per rendere resilienti i sistemi idrici nella loro interezza.

“In particolare le azioni a breve termine sono finalizzate a rispondere a situazioni che richiedono – ha affermato la dottoressa Corbelli - l'adozione di un monitoraggio di condizione di disponibilità e loro evoluzione; la definizione ed attuazione un programma di erogazioni ridotto in ragione delle disponibilità idriche (preservando innanzitutto l'uso potabile); l'aggiornamento costante, da parte dei Gestori di acqua potabile, degli scenari d'impatto derivante dalle ridotte disponibilità, (anche con proiezione nel breve e medio termine); la programmazione ed attuazione per il comparto agricolo di irrigazione di soccorso con priorità per le aree con impianti a ciclo pluriennale; l'adozione di misure di contenimento dei consumi ed azioni e realizzazione di interventi di immediata attuazione che consentono il recupero di risorsa o attuazione della stessa, nonché di supporto all'azione nelle fase emergenziale”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

In merito alle azioni a breve e lungo termine il Segretario Generale ha descritto gli interventi strutturali ad oggi posti in essere da parte dell'Autorità di Bacino Distrettuale e delle Regioni, mirati tutti a rendere più resiliente il sistema (di adduzione, accumulo e trasferimento). Al riguardo, ha richiamato gli interventi già rappresentati nella seduta precedente dell'Osservatorio relativi agli schemi Ofanto, Basento-Bradano, Ionico-Sinni a cura del Commissario di Governo art. 1 comma 154, L. 145/2018

Tra le azioni non strutturali ha richiamato le attività di condivisione e confronto, predisposte con i Consorzi di Bonifica e con gli Enti Gestori, elaborazioni che hanno bisogno dell'integrazione di dati ed informazione da parte di tutti gli Enti interessati. Inoltre ha fatto presente che l'Autorità di Bacino Distrettuale, al fine di sostenere sotto il profilo "tecnico-scientifico-gestionale" il potenziale trasferimento delle acque dal Molise alla Puglia (dall'invaso invaso del Liscione a quello di Occhito), ha posto in essere la realizzazione di un programma di studio (studi, analisi, rilievi, elaborazioni ecc).



“Nell'ultimo incontro avuto con il Commissario Straordinario per la crisi idrica dottor Nicola Dell'Acqua - ha annunciato Corbelli - è stato elaborato apposito documento contenente: gli interventi realizzati, in corso di attuazione, e relativo completamento nonché le relative ricadute in termini di ottimizzazione dei sistemi idrici; a queste sono altresì connesse le schede relative alle ulteriori necessità emerse dalle valutazioni ad oggi condotte". **Infine il Segretario Generale ha comunicato che prenderà inizio tutto il percorso di informazione**, articolato in Forum e Focus, per l'aggiornamento del Piano di Gestione Acque e del Piano di Gestione Alluvioni.

“Dopo confronti, valutazioni ed integrazioni sullo stato attuale di criticità è emersa da parte di tutti - ha infine sottolineato Vera Corbelli - la necessità di uno scambio di tutti i programmi (interventi strutturali e non strutturali) posti in essere ed in fase di avvio da parte dei vari Enti, Autorità, Regione, Consorzi di Bonifica ed Enti Gestori al fine di ottimizzare il lavoro costante e continuo dell'Osservatorio ed avere una voce unica sullo stato di severità idrica e delle ulteriori azioni strutturali e non strutturali da porre in essere".

(gelomini@gmail.com)

affaritaliani.it

Testata giornalistica registrata

Direttore responsabile Marco Scotti

Reg. Trib. di Milano n° 210 dell'11 aprile 1996 - P.I. 11321290154

© 1996 - 2025 Uomini & Affari S.r.l. Tutti i diritti sono riservati

Affaritaliani, prima di pubblicare foto, video o testi da internet, compie tutte le opportune verifiche al fine di accertarne il libero regime di circolazione e non violare i diritti di autore o altri diritti esclusivi di terzi. Per segnalare alla redazione eventuali errori nell'uso del materiale riservato, scriveteci a segnalafoto@affaritaliani.it: provvederemo prontamente alla rimozione del materiale lesivo di diritti di terzi.

[Contatti](#) [Cookie Policy](#) [Privacy Policy](#) [Stato del consenso ai cookie](#) [Registri alla newsletter](#) [Per la tua pubblicità](#)



Home page

Chi siamo

Tutte le notizie

dai Comuni

Economia

Pubblicità

Contatti

Home > Economia > CONSORZIO BONIFICA SARNO. IL PRESIDENTE D'ANGELO: "NUOVA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE"



CONSORZIO BONIFICA SARNO. IL PRESIDENTE D'ANGELO: "NUOVA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE"

Giugno 4, 2025 Redazione Agenda Politica Economia



Il Consorzio di Bonifica

Comprensorio Sarno intensifica il suo impegno nel presidio del territorio con un approccio multidisciplinare che unisce manutenzione, progettazione e monitoraggio ambientale. Le opere in fase di progettazione puntano a migliorare la sicurezza idraulica e ambientale in un'area fragile come quella

Agenda Economica



CONSORZIO BONIFICA SARNO. IL PRESIDENTE D'ANGELO: "NUOVA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE"



ANTONIO VISCONTI (FICEI): "ISTAT, OK PER OCCUPAZIONE MA PER PMI PROBLEMA ENERGETICO"



FEDERCEPI COSTRUZIONI: RAPPORTO ANAC 2024 CONFERMA LE NOSTRE DENUNCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

del comprensorio, con soluzioni sostenibili e ad alta efficienza tecnica.

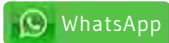
«Il nostro ruolo oggi è fortemente evoluto – dichiara il Presidente del Consorzio Mario Rosario D’Angelo –. Non siamo più solo soggetti manutentori, ma attori protagonisti nella pianificazione e realizzazione di interventi ad alto valore ambientale. Stiamo investendo su soluzioni tecniche avanzate, progettate per garantire un equilibrio tra sicurezza idraulica, tutela del paesaggio e sviluppo sostenibile. A breve convocheremo una conferenza stampa per illustrare nel dettaglio i progetti in corso e quelli in fase di attuazione, affinché la cittadinanza possa comprendere appieno l’impatto positivo del nostro operato».

Secondo il presidente del Consorzio, Mario Rosario D’Angelo quindi non si tratta più solo di gestire i canali, ma di agire come protagonisti nella trasformazione ambientale. Presto una conferenza stampa illustrerà i dettagli degli interventi, destinati a generare impatti positivi su territorio e comunità locali.

Obiettivi ambientali e benefici concreti per i cittadini

Le nuove opere contribuiranno in modo significativo alla riduzione di allagamenti e frane, al ripristino di aree degradate e alla tutela della biodiversità. Particolare attenzione sarà data anche al miglioramento della qualità delle acque e alla valorizzazione del paesaggio. In un contesto urbanizzato e idrologicamente vulnerabile come quello del Comprensorio Sarno, questi progetti rappresentano un investimento strutturale per la prevenzione e la resilienza climatica. L’azione del Consorzio dimostra come un ente pubblico possa trasformarsi in motore di innovazione e garanzia di tutela ambientale.

Share on:



← CENTRO DESTRA FERMO AL PALO A POCO PIU' DI 4 MESI DALLE ELEZIONI REGIONALI IN CAMPANIA

BARONISSI. ESTER SAPERE: "GIORNATA DELL'ARTE PER INVESTIRE SUI NOSTRI GIOVANI" →

Related Posts



ANTONIO VISCONTI (FICEI): "AUGURI DI BUON LAVORO AL NUOVO CEO STELLANTIS ANTONIO FILOSA"



News dalla Regione Campania

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Cronaca Salute Politica Ambiente Arte e Cultura Sport Video Salerno Napoli Dall'Italia Dal Mondo



Segui il nostro sito di rubriche

Home > Salerno > Agro > Nocera Inferiore. Il Consorzio di Bonifica: attenzione a sicurezza del territorio

Salerno Agro Campania Nocera Inferiore Attualità Territorio Copertina Ambiente

Nocera Inferiore. Il Consorzio di Bonifica: attenzione a sicurezza del territorio

Da **Luciano Verdoliva** - 4 Giugno 2025



Mario Rosario D'Angelo

Verso un nuovo modello di gestione integrata

Nocera Inferiore. Il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno intensifica il suo impegno nel presidio del territorio con un approccio multidisciplinare che unisce manutenzione, progettazione e monitoraggio ambientale. Le opere in fase di progettazione puntano a migliorare la sicurezza idraulica e ambientale in un'area fragile come quella del comprensorio, con soluzioni sostenibili e ad alta efficienza tecnica.

DALL'ITALIA E DAL MONDO



10 Maggio 2025



8 Maggio 2025



15 Aprile 2025



Falso allarme: Il file 'Card onde sismiche' è una bufala

31 Marzo 2025



Rita De Crescenzo supporta la manifestazione M5S del 5 aprile a...

29 Marzo 2025



Maltempo al Centro-Sud: Allerta Arancione per Calabria, Marche e Abruzzo, gialla...

27 Marzo 2025

VIDEO



Offerte valide
da **GIOVEDÌ 29 maggio**
a **VENERDÌ 6 giugno 2025**
pamretailpro.it

Pam Superstore
ANGRI,
VIA SEMETELLE 46

Pam Superstore
PAGANI,
VIA G. TRAMONTANO 34/36

«Il nostro ruolo oggi è fortemente evoluto – dichiara il Presidente del **Consorzio Mario Rosario D'Angelo** –. Non siamo più solo soggetti manutentori, ma attori protagonisti nella pianificazione e realizzazione di interventi ad alto valore ambientale. Stiamo investendo su soluzioni tecniche avanzate, progettate per garantire un equilibrio tra sicurezza idraulica, tutela del paesaggio e sviluppo sostenibile. A breve convocheremo una conferenza stampa per illustrare nel dettaglio i progetti in corso e quelli in fase di attuazione, affinché la cittadinanza possa comprendere appieno l'impatto positivo del nostro operato».

Secondo il presidente del Consorzio, Mario Rosario D'Angelo quindi non si tratta più solo di gestire i canali, ma di agire come protagonisti nella trasformazione ambientale. Presto una conferenza stampa illustrerà i dettagli degli interventi, destinati a generare impatti positivi su territorio e comunità locali.

Obiettivi ambientali e benefici concreti per i cittadini

Le nuove opere contribuiranno in modo significativo alla riduzione di allagamenti e frane, al ripristino di aree degradate e alla tutela della biodiversità. Particolare attenzione sarà data anche al miglioramento della qualità delle acque e alla valorizzazione del paesaggio. In un contesto urbanizzato e idrologicamente vulnerabile come quello del **Comprensorio Sarno**, questi progetti rappresentano un investimento strutturale per la prevenzione e la resilienza climatica. L'azione del Consorzio dimostra come un ente pubblico possa trasformarsi in motore di innovazione e garanzia di tutela ambientale.

[Rilancio dell'Agro Nocerino: un Masterplan da 28,6 milioni \(video\)](#)



Luciano Verdoliva

Laureato in Materie Letterarie ma non ha mai esercitato la docenza. Costantemente narratore di fatti dal 1990 è giornalista pubblicista per necessità. Uno dei suoi modelli: Goffredo Parise. Prossimo al pensionamento.

TAGS progettazione sestante.tv 2025 biodiversità manutenzione territorio
agro nocerino sarnese Salerno Consorzio di Bonifica sicurezza Ambiente



Rilancio dell'Agro Nocerino: un Masterplan da 28,6 milioni (video)

Luciano Verdoliva - 3 Giugno 2025



A Santa Maria di Castellabate termina la "Festa del Pescato"

Luciano Verdoliva - 2 Giugno 2025



San Marzano, nuovo pick-up per Protezione Civile Vivas (video)

Luciano Verdoliva - 31 Maggio 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AMBIENTE

Cronisti in classe, giovani reporter raccontano la difesa dell'acqua e del territorio

4/06/2025 06:58 di Redazione Arezzo24



Difendere i territori dall'acqua, difendere l'acqua per la qualità e la ricchezza dei territori. È questo il binomio che, insieme a temi come la pace, la cybersicurezza e la solidarietà, ha maggiormente stimolato la riflessione, la fantasia e la curiosità dei partecipanti all'edizione 2025 di Cronisti in Classe, il concorso promosso dal quotidiano La Nazione, sponsorizzato – tra gli altri – da ANBI Toscana, e conclusosi oggi con una partecipata cerimonia all'Auditorium dell'Ospedale San Donato di Arezzo.

Tra i numerosi elaborati presentati, tre classi si sono distinte per la capacità di sviluppare e approfondire un argomento tanto complesso quanto attuale: la difesa idraulica, insieme allo stoccaggio e alla distribuzione dell'acqua a favore delle imprese agricole. A loro il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha conferito il "Premio Speciale Amico CB2".

I riconoscimenti sono andati alla classe 1^a A dell'Istituto Comprensivo "Piero della Francesca" e alla classe 5^a della Scuola Primaria "Anna Frank" di Arezzo; alla classe 4^a della Scuola Primaria "Angelo Valdarnini" di Castiglion Fiorentino.

«Un'esperienza come sempre estremamente interessante – commenta Serena Stefani, Presidente del Consorzio – e una grande occasione per raccontare ai ragazzi il nostro lavoro, portandolo direttamente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

nelle scuole e sul territorio. Le visite guidate, insieme agli incontri in aula, hanno permesso agli studenti di scoprire da vicino fiumi, distretti irrigui e il complesso sistema di gestione della risorsa idrica. Ancora una volta, grazie al prezioso impegno degli insegnanti e al concorso Cronisti in Classe, il risultato è stato un insieme di testi e disegni originali e significativi. Un lavoro importante soprattutto in un periodo segnato dai cambiamenti climatici, che ci impone una sempre maggiore e più diffusa consapevolezza ambientale».

Grande la soddisfazione delle classi premiate. La dirigente scolastica delle Scuole di Castiglion Fiorentino, Maria Silvia Corbelli, ha dichiarato: «I ragazzi hanno affrontato un tema difficile, ma profondamente legato al nostro territorio. Grazie all'entusiasmo e alla competenza delle insegnanti, si sono appassionati e hanno ottenuto un ottimo risultato».

Anche l'Assessora all'Istruzione del Comune di Castiglion Fiorentino, Stefania Franceschini, ha voluto ringraziare il Consorzio di Bonifica "per aver saputo coinvolgere i ragazzi in un percorso formativo importante, che li aiuta a comprendere quanto sia fondamentale il lavoro dell'Ente per la tutela e lo sviluppo del nostro territorio».

A sottolineare il valore strategico della prevenzione e della manutenzione è intervenuto infine il consigliere regionale Vincenzo Ceccarelli, che ha dichiarato:

«I cambiamenti climatici ci espongono sempre più frequentemente a eventi gravi. Occorre davvero organizzarsi, anche attraverso la collaborazione con i Consorzi di Bonifica, per programmare interventi mirati e promuovere comportamenti adeguati, in modo da ridurre al minimo le conseguenze di piogge sempre più intense e concentrate e di siccità sempre più prolungate. La Regione Toscana è fortemente impegnata su questo fronte, con la campagna di formazione e comunicazione Meno Rischio e con la richiesta di un piano nazionale che punti a investire prioritariamente sulla prevenzione piuttosto che sul risarcimento dei danni».



ARTICOLI CORRELATI

27/05/2025 07:47

di Redazione Arezzo24

I fiumi dei ragazzi: sicuri, liberi dalle plastiche, da vivere

24/05/2025 10:12

di Redazione Arezzo24

Rischio idraulico: 140 imprese pronte a scendere in campo

18/05/2025 10:16

di Redazione Arezzo24

Baby eco-spazzini e artisti in erba in azione sul Torrente Chiassa

9/05/2025 09:00

di Redazione Arezzo24

Consorzi di Bonifica e intelligenza artificiale: ecco l'assistente virtuale "Amico CBAI"



Copyright © FULL TIME s.r.l. Tutti i diritti sono riservati.

Sede Legale: Via Cesalpino, 15 – 52100 Arezzo AR. Codice Fiscale e P.IVA: 02315130514

Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Arezzo N° 4 1709/2018 del 22/06/2018

Direttore responsabile Guido Albucci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

mercoledì, 4 giugno 2025

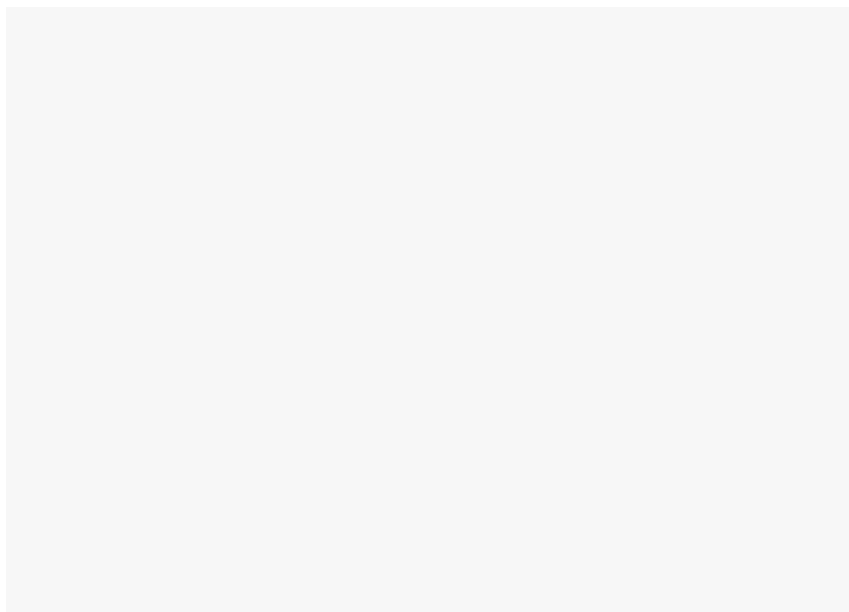
il Caffè.tv

LATINA

| | | | | | | | | | | |
|------------|-----------------|-----------------|-----------------|--------|----------|---------|-------|--------|-----------------|--|
| Home | Castelli Romani | Ardea / Pomezia | Anzio / Nettuno | Latina | Aprilia | Roma | | | | |
| Editoriale | Cronaca | Politica | Economia | Salute | Ambiente | Cultura | Sport | Eventi | Fai una ricerca | |

PARATOIE AUTOMATIZZATE PER RAZIONALIZZARE L'USO DELL'ACQUA

Da Melbourne a Latina: la tecnologia australiana che cambia l'irrigazione in 10.000 aziende agricole pontine



Informazione pubblicitaria

Le lenti a contatto da portare di notte per vederci bene di giorno

OPENING 2025
5 E 6 GIUGNO
 INGRESSO 7,90 euro PER TUTTI
 SABATO 7 e DOMENICA 8 PROMO INGRESSO 9,90 euro

Paratoie hi-tech nei canali di Latina: la scommessa green dell'Agro Pontino importata dall'Australia dal Consorzio di Bonifica.

Per affrontare l'**emergenza idrica** in provincia di Latina, il **Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest** ha sviluppato e messo già in atto un **progetto innovativo** di irrigazione che punta alla **riduzione e razionalizzazione dei consumi idrici**.

Si tratta un sistema, basato su **tecnologia australiana**, che prevede l'installazione di **paratoie automatizzate**, controllate da remoto e alimentate da pannelli fotovoltaici.

Questo sistema consente di **regolare il deflusso dell'acqua in base alle reali esigenze irrigue**, evitando sprechi e migliorando la gestione delle risorse disponibili.

Il progetto era stato presentato lo scorso mese di marzo ad un incontro tra i

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

vertici del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente e le associazioni di categoria Coldiretti, Confagricoltura e CIA del capoluogo pontino. Al centro del dibattito era stata proprio la gestione della risorsa idrica e l'emergenza siccità che minaccia il settore agricolo.



Leggi anche: [La soluzione dall'Australia contro l'emergenza idrica in provincia di Latina](#)

Quel progetto è diventato realtà con l'installazione delle prime paratoie in località Casal delle Palme, nel comune di Latina.

Emergenza idrica in agricoltura: installate a Latina le prime paratoie di tecnologia australiana

A **Casal delle Palme**, nel comune di Latina, è stata **installata la prima paratoia di tipo Flumegate**, di tecnologia australiana.

Si tratta di una delle **oltre cento paratoie previste nel progetto**, finanziato con Legge di bilancio n. 178/2020 che il Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest ha ideato per fronteggiare i cambiamenti climatici e la riduzione delle piogge.

Con l'installazione delle paratoie si prospetta una **nuova fase per l'irrigazione di soccorso** dell'Agro Pontino.

Bonifica Parmense, via agli sfalci dei canali consortili per un milione di euro

Bonifica Parmense, via agli sfalci dei canali consortili per un milione di euro

Redazione ilParmense.net 4 Giugno 2025

Il Consorzio finanzia gli interventi di sfalcio e decespugliamento lungo l'intera rete di canalizzazioni

Al via il servizio di sfalcio dei canali consortili nel territorio di pianura: la Bonifica Parmense, coadiuvata anche da personale esterno, interverrà grazie all'ausilio di 16 mezzi fra escavatori e trattori, dotati di trincia e benna falciante, nel primo periodo in calendario, quello primaverile-estivo (il secondo intervento sarà effettuato nel periodo autunnale, mentre saranno eseguiti interventi in un terzo periodo, quello estivo, solo su quei canali che presenteranno particolari esigenze idrauliche o irrigue). L'importo complessivo degli interventi è finanziato dal Consorzio per 1 milione di euro e i lavori riguarderanno l'intera rete di canalizzazioni, lunga oltre 1500 chilometri.

Nel dettaglio, le operazioni di sfalcio e decespugliamento saranno effettuate lungo i cavi consorziali dei seguenti bacini: "Stirone-Ongina", che coinvolge i Comuni di Busseto, Polesine Zibello, Roccabianca e Soragna per oltre 500 chilometri di complessiva lunghezza sfalciabili; "Parma-Taro", comprendente parte del territorio di Colorno e i Comuni di Sissa Trecasali, Torrile e una porzione della Città di Parma per più di 400 chilometri sfalciabili; "Enza-Parma", lungo il territori dei Comuni di Sorbolo Mezzani e parte di Colorno e Parma per oltre 400 chilometri soggetti a sfalcio; "Taro-Stirone", in cui rientrano i canali di Fontanellato, Fontevivo, Medesano, Noceto e San Secondo Parmense per più di 300 chilometri sfalciabili.

"L'avvio dei lavori di sfalci e decespugliamento lungo i canali consortili, effettuati dal Consorzio, vede la suddivisione degli interventi lungo i quattro Bacini di Bonifica Consorzio di Bonifica del territorio per l'importo complessivo di un milione di euro - ha sottolineato la presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli -. A questa prima parte di operazioni ne seguirà poi una seconda in autunno, prima della stagione delle piogge: azioni strategiche che l'ente consortile mette in campo perché volte alla prevenzione, alla mitigazione e al contrasto idrogeologico, per contribuire a porre in sicurezza i territori dagli eventi, sempre più frequenti ed estremi, che si abbattano sulla nostra provincia".

Post Navigation



Accedi

L'invito a non andare

Maurizio Sacconi

CRONACA

Abbonamento mensile:

6 € al mese

Violenza sessualeVasco concertoApi PratoChirurgia urologicaTumore vescicaAgroFutura

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

4 giu 2025

La Nazione Arezzo Cronaca "Il vincitore è...": sale l'urlo...

LUCIA BIGOZZI
Cronaca



"Il vincitore è...": sale l'urlo. La Masaccio al primo posto. Ma in una pioggia di premi la festa abbraccia tutti

Centinaia di ragazzi protagonisti al finale del Campionato di Giornalismo. A ruota IV Novembre e Indicatore. I disegnatori e gli altri riconoscimenti.



Centinaia di ragazzi protagonisti al finale del Campionato di Giornalismo. A ruota IV Novembre e Indicatore. I disegnatori e gli altri riconoscimenti.

"Pace". Uno studente scandisce la parola nel silenzio della sala dove seicento ragazzi vivono l'emozione della cerimonia di premiazione, dopo un anno di lavoro. È l'ultimo atto del Campionato di giornalismo ma, coem da tradizione, segna il giorno speciale, quello da ricordare. "Pace" ripete lo studente che risponde così alla sollecitazione del presidente della Provincia Alessandro Polcri: ai

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ragazzi chiede quali sono i temi che li hanno maggiormente impegnati nella sfida a "colpi" di articoli. E "Pace", sì, è stato uno degli argomenti ricorrenti negli articoli di approfondimento e nelle interviste nelle pagine di Cronisti in Classe. Un applauso scandisce l'approvazione della platea. Sono ventisei le classi delle sucole elementari e medie in sfida. L'Auditorium del San Donato, messo a disposizione con grande disponibilità dal direttore generale della Asl Marco Torre (ieri rappresentato dal direttore di presidio Alessio Cappetti) è diventato la passerella degli alunni per una mattina. Pace, ma anche bullismo e cyberbullismo: questioni che i ragazzi sentono e sulle quali hanno lavorato con impegno. C'è adrenalina nella sala, l'energia dell'attesa di scoprire chi ha conquistato il premio più ambito del campionato di giornalismo. L'emozione si taglia a fette ed esplose in un tripudio di gioia quando il caposervizio de La Nazione di Arezzo Federico D'Ascoli scandisce il nome della classe che sale sul podio: 2C della Masaccio di San Giovanni. Il presidente Polci consegna il premio e la gioia è incontenibile. Le autorità che si alternano sul palco per consegnare i premi si soffermano sul valore di un progetto formativo e al tempo stesso culturale. Lo sottolineano Serena Stefani, presidente del Consorzio di Bonifica e Carlo Polci al timone di Nuove Acque. Quest'ultimo si sofferma sull'importanza di verificare le fonti nell'ambito della comunicazione e mette in guardia i ragazzi dal pericolo di fake news. E se la provincia fa da protagonista sul podio più alto, il secondo premio torna in città e tra le mani degli alunni della IV Novembre, mentre i colleghi della 5A "Anna Frank" di Indicatore mostrano soddisfatti il riconoscimento per il terzo classificato. Il premio Green va alla 5A "Bettini" dell'istituto Piero della Francesca che con le sette classi in concorso si aggiudica numerosi riconoscimenti.

La cura nel disegno e la capacità creativa: i ragazzi della 2A Margaritone vincono il primo premio, "tallonati" dalla 2A della Media Sanarelli di Pratovecchio-Stia. I protagonisti del premio Internet, assegnato dalla giuria del web per il lavoro più cliccato, sono i ragazzi della 5C Curina-Severi. Tanti i riconoscimenti assegnati dagli sponsor che rendono possibile la manifestazione che quest'anno taglia il ventitreesimo traguardo. Tra l'entusiasmo dei ragazzi che si mettono in gioco in una sfida dove vince chi sa condividere, chi sa camminare insieme in un entusiasmante gioco di squadra.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Lite in casa tra marito e moglie. Caribiniere interviene, ferita a morsi

Cronaca

Gran finale nel weekend. Le iniziative

Cronaca

Maggiolata a Via dell'Amore. Il rione conquista il Grifo d'Oro

Cronaca

Antenna verso l'ultimo duello. Via Sicilia, ricorso del Comune

Cronaca

Il premio letterario Lusini assegnato agli studenti dell'Isis Fermi



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Paratoie automatizzate per fronteggiare siccità e cambiamenti climatici

Il Consorzio di bonifica Lazio sud ovest installa le prime strutture a Casal delle Palme per garantire il sistema irriguo. La tecnologia arriva dall'Australia Il Consorzio di bonifica Lazio sud ovest avvia l'installazione di nuove paratoie automatizzate. A Casal delle Palme, nel comune di Latina, è stata installata la prima paratoia di tipo Flumegate, di tecnologia australiana, una delle oltre cento strutture previste nel progetto, finanziato con Legge di bilancio 178/2020 che il Consorzio ha ideato per fronteggiare i cambiamenti climatici e la riduzione delle piogge. Lo scopo è quello di adeguare e riconvertire l'esistente schema di distribuzione della risorsa idrica con un sistema irriguo a più alta efficienza, nell'ambito dell'irrigazione di soccorso, ossia per quegli utenti che si approvvigionano con mezzi propri nel comprensorio non servito da impianti irrigui collettivi. Gli obiettivi principali sono il risparmio e la razionalizzazione dell'uso dell'acqua attraverso la bacinizzazione automatizzata grazie alla quale si accumulano volumi d'acqua lungo i canali da poter utilizzare quando necessario, evitando sprechi. Attraverso il sistema di telecontrollo e automazione che ottimizza la distribuzione delle risorse idriche è possibile rispondere rapidamente alla variazione degli eventi meteorologici, garantendo la sicurezza idraulica e mantenendo invariati i livelli degli invasi. Grazie a questo progetto innovativo ideato dal nostro ufficio tecnico, il Consorzio - spiega il presidente, Lino Conti - sarà in grado di preservare la risorsa idrica disponibile, soprattutto nei periodi di siccità, e di ottenere un risparmio energetico con conseguente riduzione dei costi. A marzo i nostri tecnici sono stati a Melbourne continua Conti - per verificare la corrispondenza del materiale da porre in opera rispetto a quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto e dagli elaborati progettuali, osservare le fasi di produzione delle paratoie, collaudare le cinque tipologie di paratoie previste in progetto e verificare il sistema di automazione e telecontrollo. Oggi il Consorzio ne sta calendarizzando l'installazione per consentire una puntuale, tempestiva ed efficace irrigazione. Nei prossimi giorni saranno installate altre paratoie su una superficie di oltre 20.000 ettari con 10.000 aziende agricole interessate. Le aree coinvolte saranno: il distretto Linea, con i corsi d'acqua canale Linea Pio VI, Schiazza e Selcella; il distretto Latina Nord con i corsi d'acqua dei canali delle Acque alte, medie e basse. paratoie australia1 paratoie australia1

immagine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Inverno piovoso, le falde ringraziano: a Parma la necessita' d'acqua e' "in linea con il clima"

Grazie alle piogge dei mesi scorsi per questa estate in arrivo l'Emilia-Romagna dovrebbe aver bisogno di immagine meno acqua per irrigare i campi. Circa un quarto in meno della quantità usata negli anni passati. A calcolarlo sono i tecnici di Arpae, che prevedono una "domanda irrigua delle colture al di sotto della norma su tutta la regione". La previsione stagionale di irrigazione estiva riguarda i mesi di giugno, luglio e agosto. Il servizio di Arpae fornisce, entro la fine di maggio di ogni anno, una stima delle potenziali esigenze irrigue delle colture agricole a livello regionale e consortile. Tra ottobre 2024 e maggio 2025, in Emilia-Romagna "le precipitazioni cumulate si presentano ovunque superiori alla norma". Questo si ripercuote "sul contenuto idrico dei suoli - spiega ancora Arpae - che risulta alto su tutto il territorio regionale: la frazione di acqua utile a metà maggio presenta infatti valori prossimi alla capacità di campo su buona parte della pianura". Inoltre, sottolinea l'agenzia ambientale regionale, "il livello della falda ipodermica rispetto al piano di campagna risulta ovunque superiore o fortemente superiore alla media per il periodo". Nel complesso, dunque, "la disponibilità idrica regionale a inizio estate è superiore alla norma". Anche per questo, "per l'estate 2025 è prevista una domanda irrigua al di sotto della norma stagionale", sostiene Arpae, che riporta una "anomalia media regionale pari a -25%". In particolare, calcola ancora Arpae, in Emilia-Romagna per la prossima estate "il fabbisogno irriguo minore è previsto per il Consorzio di bonifica pianura di Ferrara", che "presenta un'anomalia negativa di -50% rispetto al valore del periodo di riferimento". Seguono i consorzi della Bonifica Burana (-36%) e della Romagna (-23%). Per il consorzio di bonifica dell'Emilia centrale e per quello di Piacenza il fabbisogno è circa il 10%. Per la Bonifica parmense e per quella Renana, invece, la necessità d'acqua è "in linea con il clima". Per la pianura compresa tra Modena e Ferrara, infatti, si prevede circa 70 millimetri in meno di acqua per l'irrigazione. Le aree in cui i fabbisogni irrigui sono più vicini ai valori climatici sono appunto le province di Parma e di Bologna. (DIRE)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

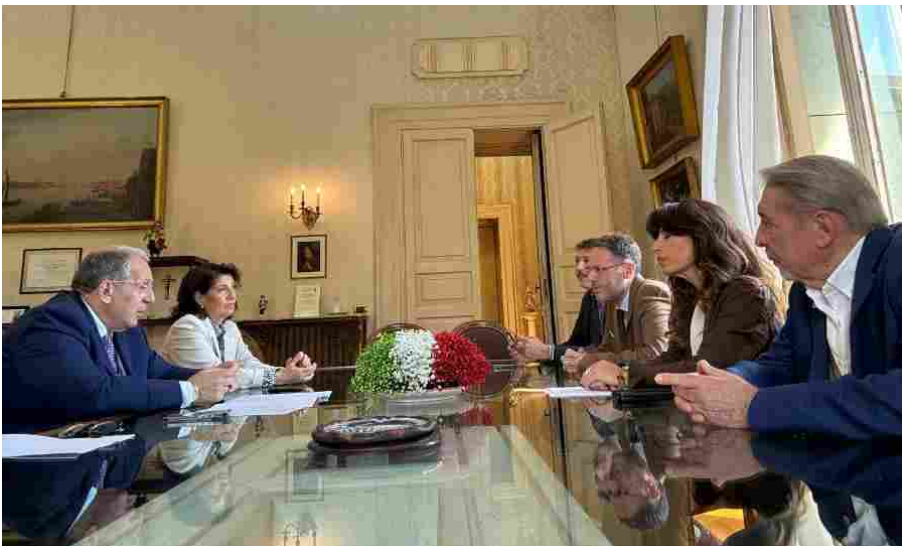
045680

CAMPANIA > CASERTA > CASERTA PROV. > NAPOLI > NAPOLI PROV.



Napoli-Caserta, siglato il Protocollo di Legalità tra Prefetture e Consorzio Volturmo: “Giardini d’Europa” liberi dalla criminalità

scritto da Redazione | 4 Giugno 2025



Costruire barriere solide contro ogni tentativo di infiltrazione criminale negli appalti pubblici. È questo l’obiettivo dichiarato del Protocollo di Legalità sottoscritto nei giorni scorsi tra le Prefetture di Napoli e Caserta e il Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturmo. A firmare l’intesa, il prefetto Michele di Bari per Napoli, la prefetta Lucia Volpe per Caserta, e il commissario straordinario del Consorzio, Francesco Todisco.

Un’intesa che si inserisce nel solco tracciato da un’esigenza ormai non più rinviabile: mettere al riparo i cantieri del Sud, e con essi lo sviluppo delle sue infrastrutture strategiche, dalle pressioni della criminalità organizzata. «Tenere fuori dalle grandi sfide la criminalità, costruire regole sempre più trasparenti nella gestione delle risorse pubbliche, favorire il gioco di squadra, la leale collaborazione istituzionale», ha dichiarato Todisco, sottolineando il valore politico e operativo del patto.

Al centro dell’attenzione, l’intervento di riqualificazione dei Regi Lagni, indicato dal Commissario come «una grande sfida» da cui partire per realizzare i cosiddetti “Giardini d’Europa”, un progetto ambizioso che mira a riconvertire radicalmente un’area spesso simbolo di abbandono e degrado.

Il Protocollo di Legalità prevede un rafforzamento concreto delle misure di controllo sulle procedure di appalto, ampliando l’utilizzo delle informazioni antimafia oltre le soglie ordinarie previste dalla normativa. Nello specifico, è previsto l’obbligo di verifica per tutte le opere e lavori pubblici di valore pari o superiore a 1 milione di euro, ma anche per subappalti, subcontratti e servizi superiori a 140mila euro, indipendentemente dai rischi precedentemente

I NOSTRI VIDEO



CANALI YOUTUBE



DAILYMOTION



ELENCO PROVINCE

AVELLINO PROV.

BENEVENTO PROV.

CASERTA PROV.

NAPOLI PROV.

SALERNO PROV.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

rilevati.

«Alla rete dei Consorzi di bonifica – ha ricordato ancora Todisco – è affidata la responsabilità della gestione delle risorse assegnate, in particolare dall’Unione Europea e dalla Regione Campania per la realizzazione di progetti di grande utilità per il sistema Paese. In Campania abbiamo, negli anni, recuperato credibilità, ed oggi siamo in prima linea per assicurare al territorio interventi infrastrutturali strategici».

Nel documento si evidenzia la volontà delle parti di promuovere un approccio preventivo, introducendo – accanto alle tradizionali clausole antimafia – ulteriori pattuizioni volte a rafforzare legalità e trasparenza, anche in contesti non immediatamente esposti a minacce mafiose. L’intento è quello di tutelare, insieme all’efficienza della spesa pubblica, anche l’integrità del sistema imprenditoriale.

Il Consorzio Volturno, come riportato nel protocollo, esplica funzioni fondamentali per il territorio: dalla bonifica e irrigazione alla difesa del suolo e dell’ambiente, dalla valorizzazione del territorio agricolo alla protezione civile. Il tutto in sinergia con l’Anbi Nazionale e le istituzioni preposte, in un quadro normativo rigido ma necessario per garantire la sicurezza idraulica e l’uso sostenibile delle risorse irrigue.

Un patto, dunque, che si propone non solo come scudo contro le infiltrazioni mafiose, ma anche come volano per un nuovo modello di governance pubblica. Un modello in cui – come ha sottolineato Todisco – «le risorse non vengano disperse, ma orientate in modo trasparente e responsabile al servizio dei territori e delle comunità».

CASERTA NAPOLI

articolo precedente

Carinaro, maxi-tamponamento sulla Nola-Villa Literno: tre feriti gravi

articolo successivo

Aversa, torna il Premio Virginia Musto: il 7 giugno danza e memoria nel Chiostro del Seminario

ARTICOLI RECENTI

Aversa, torna il Premio Virginia Musto: il 7 giugno danza e memoria nel Chiostro del Seminario 4 Giugno 2025

Napoli-Caserta, siglato il Protocollo di Legalità tra Prefetture e Consorzio Volturno: “Giardini d’Europa” liberi dalla criminalità 4 Giugno 2025

Carinaro, maxi-tamponamento sulla Nola-Villa Literno: tre feriti gravi 4 Giugno 2025

Aversa, donna di 100 anni operata con successo al femore: al Moscati modello clinico d’eccellenza per i pazienti fragili 3 Giugno 2025

Tenta il suicidio il professore che ha augurato morte alla figlia di Meloni 2 Giugno 2025

FACEBOOK

Facebook

f FACEBOOK X TWITTER @ INSTAGRAM P PINTEREST in LINKEDIN t TUMBLR TIKTOK

Contattaci Pubblicità Privacy Policy

Pupia News - @2021 - la tua informazione | P.IVA 03296370616 | Registrazione Tribunale di S.M.C.V. (Ce) n. 692 del 20/09/2007 | Copyright © 2021 | by AA [Scrivici su Whatsapp](#)

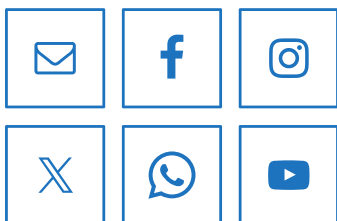
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Dal 2012 quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, cronaca, cultura, sport ,economia, sanità ed altro

- HOME
- ARCHIVIO »
- ATTUALITÀ
- CRONACA
- POLITICA
- CULTURA
- SANITÀ
- SPORT
- COMUNI
- ECONOMIA
- UNITUS
- SOCIALE
- IN CITTA'
- LE NOSTRE RUBRICHE »

I NOSTRI SOCIAL



ARCHIVIO TUSCIA TIMES

Il tratto aquesiano del fiume Paglia inserito nel progetto “Sistemi di Invasi sul fiume Paglia”

4 Giugno 2025 Notizie dai Comuni

Il tratto aquesiano del fiume Paglia inserito nel progetto “Sistemi di Invasi sul fiume Paglia”. Presentato ufficialmente dal Segretario Generale Marco Casini e ricevuto il placet di figure istituzionali di primo piano come Angela Catalano (Direttrice Generale per le dighe e le infrastrutture energetiche del Mit), Manuela Rinaldi (Assessore ai Lavori Pubblici, alle Politiche di Ricostruzione, alla Viabilità ed alle Infrastrutture della Regione Lazio), Thomas De Luca (Assessore regionale dell' Umbria alla Tutela ed alla valorizzazione ambientale) Ornella Segnalini (Assessore ai Lavori Pubblici ed Infrastrutture di Roma Capitale), ma anche il fortissimo diniego della Sindaca Alessandra Terrosi entrata ufficialmente nel Comitato Difesa del fiume Paglia che proprio in questi giorni si è mobilitato nel presentare una petizione raccolta firme che verrà inviata al Presidente della Repubblica Italiana, al Presidente della Camera dei Deputati, al Presidente del Senato della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, al Presidente della Regione Umbria, al Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, al Presidente della Regione Lazio, al Presidente del Consiglio

CERCA TRA GLI ARTICOLI

PARTNERSHIP

LE ULTIME NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Il Cardinale Baldo Reina ha inaugurato casa “Beata Anuarite”

4 Giugno 2025

«Amicizia della Chiesa con l’arte» a Cerveteri e «Lunga notte delle chiese» a Tolfa

4 Giugno 2025

1000 Miglia: 60 anni dopo torna a Monterosi

4 Giugno 2025

Il tratto aquesiano del fiume Paglia inserito nel progetto “Sistemi di Invasi sul fiume Paglia”

4 Giugno 2025

regionale del Lazio, al Presidente della Regione Toscana, al Presidente del Consiglio regionale Toscana, al Presidente della Provincia di Terni, al Presidente della Provincia di Viterbo, al Presidente della Provincia di Siena, al Presidente della Provincia di Grosseto, al Presidente della Commissione per le petizioni del Parlamento Europeo, alla Agenzia Forestale Regionale dell’Umbria, alla Riserva Naturale Monte Rufeno, al Consorzio di Bonifica Val di Chiana Romana e Val di Paglia, al Consorzio di bonifica Val di Paglia Superiore, ai Sindaci dei Comuni del bacino del Fiume Paglia. “Il progetto”, come sottolineato dal Segretario Aubac (fotografia), “finanziato dal Piano Nazionale Invasi ha tre obiettivi principali: a) Mitigare il rischio di esondazione del fiume affluente del Tevere; b) Garantire l’accumulo di risorse idriche per usi ambientali e agricoli; c) Rafforzare la resilienza del territori di fronte ai cambiamenti climatici. Abbiamo avviato un dibattito pubblico e aperto una fase decisiva: un confronto trasparente e partecipato con cittadini e stakeholder, per condividere un percorso che riguarda Toscana, Lazio ed Umbria, e che guarda al futuro con una visione di lungo periodo. Un progetto di grande rilevanza strategica per un territorio più sicuro, più sostenibile e più preparato alle sfide che ci attendono. Tre diverse opere combinate in modo differente tra loro in 4 possibili scenari di intervento, per contenere le piene e accumulare acqua da rendere disponibile nei periodi di siccità. La difesa dalle inondazioni include invasi disposti a monte dalla zona da proteggere, riducendo la portata d’acqua e abbassando il livello del fiume a valle. Le opere principali sono: 1) Casse di espansione – bacini realizzati fuori dal corso principale del fiume e comunicanti con esso per ridurre le portate durante le piene, accumulando temporaneamente parte del volume dell’onda di piena. Dopo l’evento di piena, l’acqua accumulata viene rilasciata nel fiume; 2) Invaso artificiale – questi bacini sono realizzati nel corso principale del fiume per ridurre la portata verso valle durante le piene, accumulando temporaneamente parte del volume dell’onda di piena. Dopo l’evento di piena, l’acqua viene rilasciata gradualmente nel fiume. L’efficacia della laminazione dipende dalla capacità dell’invaso, delle modalità di gestione e dalla posizione del serbatoio. Un invaso troppo a monte può essere meno efficace perché non interviene sugli apporti d’acqua provenienti dalle aree a valle; 3) Manutenzione e messa in sicurezza Alto Paglia – Emersa necessità di interventi di manutenzione e messa in sicurezza lungo il corso d’acqua a monte della cassa P1. Questi interventi sono necessari per proteggere i tratti della Strada Statale Cassia, le zone industriali ed artigianali di Radicofani, Abbazia San Salvatore, Acquapendente e le aziende agricole e zootecniche lungo il fiume. Dalla sede dell’Ecomuseo del Paesaggio Orvietano (Piazzale Ferruccio Parri 2, Comune di Fabro – Terni) il Comitato per la difesa del fiume rende ufficialmente noto il testo integrale petizione:

L’Autorità di Bacino per l’Appennino Centrale (AUBAC) ha avviato l’iter procedurale e il Dibattito Pubblico ai sensi del D.LGS

36/23 per la discussione su alcune alternative progettuali riguardanti la messa in sicurezza idraulica del Fiume Paglia, noto ed importante affluente di destra del Fiume Tevere. Non curante delle indicazioni provenienti dai Sindaci dei territori coinvolti, tirando fuori dai cassetti un vecchio e stantio progetto, ha introdotto nel Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali il progetto di una Diga nella Media Valle del Paglia che dovrebbe risolvere le criticità relative alla sicurezza del bacino del Paglia interessando anche il Medio Basso Tevere e addirittura la Capitale e affrontare contingenti periodi di siccità. Lo sbarramento si inserirebbe in una delle rare e residue zone del Centro Italia con altissimi tassi di naturalità e di biodiversità, a bassa o nulla antropizzazione, sconvolgendo radicalmente non solo gli equilibri naturali ma anche la vita delle comunità della valle, strettamente ed intimamente legate ad essa ed impegnate per la sua conservazione. La media valle del Paglia estesa per diverse migliaia di ettari, è un’area ad elevata diversità floristico-vegetazionale e di interesse faunistico di primaria importanza, oltreché un corridoio

Gli studenti dell'alberghiero tornano dalla trasferta in Spagna

4 Giugno 2025

[▶ LEGGI TUTTE LE NOTIZIE](#)

RADIO SVOLTA MEDIA PARTNER

Clicca per ascoltare [Radio Svolta](#)

I NOSTRI SPONSOR

ecologico con funzioni regolative alla macro scala. Sono presenti ben 3 Aree Naturali Protette (Riserva Naturale del Monte Rufeno, Parco Regionale della Selva di Meana, Monumento Naturale Bosco del Sasseto) e ben 6 Siti di interesse Comunitario (4 Zone di Protezione Speciale e 2 Zone Speciali di Conservazione) che garantiscono la protezione di numerosi habitat e centinaia di specie a rischio. Tutto ciò senza considerare gli effetti nocivi ed irreversibili sull'ecosistema che saranno prodotti, oltreché dalla sommersione delle acque, anche dai massicci interventi necessari per la costruzione dell'opera (strade, sbancamenti, rimozione di vegetazione, costruzioni e annessi) che incideranno anche sulla già precaria rete stradale

locale. La Media Valle del Paglia è un territorio estremamente fragile, classificato quasi uniformemente come ad elevato rischio

idrogeologico, con presenza di frane attive e quiescenti, paleo-frane, scivolamenti, colamenti, scoscendimenti e soliflussi. La presenza dell'invaso, con una capacità prospettata di circa 30 milioni di metri cubi di acqua, oltre a generare nuovi dissesti, non

potrà che accelerare le dinamiche franose attive e quiescenti già in essere nel tratto interessato, a causa della persistente imbibizione idrica, con conseguente rammollimento e perdita di coesione dei terreni e delle parti distali dei corpi di frana. Le manovre legate all'apertura degli scarichi dello sbarramento (ad es. per svuotamento in attesa della piena), inoltre, potrebbero generare nei corpi franosi situazioni ulteriormente predisponenti al dissesto (condizioni di "rapido svaso"). Ciò può comportare un insieme di fenomeni a catena tra i quali: forte decremento del volume invasabile del bacino a causa del suo progressivo riempimento con i materiali franati, ma anche possibili ripercussioni sulla tenuta della barriera dell'invaso e conseguente alluvionamento delle aree poste a valle, costituendo anche un ragionevole motivo di preoccupazione per la popolazione. E' paradossale che per risolvere problemi di sicurezza idraulica si debbano stravolgere le uniche zone del fiume ad essere in perfetto equilibrio idrodinamico, senza considerare gli effetti idrogeologici di rilevante squilibrio che verrebbero a determinarsi su tutta l'asta fluviale e su tutto il territorio. L'invaso si inserirebbe in un'area estesamente ricoperta di vegetazione forestale con un'alta capacità di assorbimento e trattenimento delle acque meteoriche e di regolazione dei deflussi superficiali. Ciò andrebbe a discapito della dichiarata volontà di ridurre il rischio idraulico oltremodo assai maggiore nelle altre aree del bacino, in particolare quelle agricole a prevalente matrice argillosa, con un basso o scarso indice di permeabilità. Da un punto di vista morfo-sedimentario non si considera il ridotto se non nullo apporto di sedimenti che si avrebbe con effetti erosivi generalizzati soprattutto nella bassa valle del Paglia già caratterizzata da grave deficit sedimentario, portando ad una maggiore incisione dell'alveo di magra che ha già raggiunto e superato il bedrock (substrato) argilloso. L'invaso verrebbe inoltre realizzato in aree caratterizzate da elevata vulnerabilità degli acquiferi sotterranei con effetti negativi per la ricarica delle falde acquifere, specialmente a valle dello sbarramento e con interessamento di acquiferi sottoposti localmente anche a forte concentrazione di reali e potenziali fonti di inquinamento. Il fiume Paglia è stato classificato tra i più inquinati a livello nazionale per la presenza del Mercurio (Hg) proveniente dalle miniere dismesse di cinabro del Monte Amiata. Il mercurio, notoriamente tossico e pericoloso per la salute umana e per l'ambiente, si deposita sul fondo fluviale e nelle barre di sedimentazione. La realizzazione di un vaso comporterebbe prima l'accumulo e successivamente, attraverso le piene e/o con le normali operazioni di drenaggio sullo sbarramento, la mobilitazione di ingenti quantità di sedimenti di fondo con riattivazione del particolato contenente mercurio e altissimo rischio di bio-magnificazione. Non si può nascondere che l'opera genererebbe una rilevante perdita di suolo sano e vergine con funzioni ecosistemiche e bioclimatiche importantissime. L'azione climalterante dell'invaso riguarderà infatti la liberazione di ingenti quantità di CO2 e CH4 (anidride carbonica, metano) che la formazione del lago non sarà

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

in grado di compensare, inoltre si produrranno delle ripercussioni microclimatiche importanti come l'aumento del tasso di umidità relativa con conseguenze sulla qualità della vita e sulla salute delle popolazioni locali, nonché sulle colture specializzate ad alto valore economico ampiamente diffuse sul territorio quali vite ed olivo. Tutta l'area della Media Valle del Paglia è riconosciuta come un bene paesaggistico di primaria importanza non solo per la sua forte matrice naturalistica ma anche per la presenza di elementi antropici di indiscusso e riconosciuto valore, quali castelli, casali, borghi, ville storiche, fontanili, strade, sentieri, ponti. A questi sono da aggiungersi i beni paesaggistici tutelati per legge (articolo 142 comma 1 del d. lgs. 42/2004) ed in particolare i beni archeologici. La Media Valle del Paglia ha rappresentato infatti fin dall'epoca etrusca un connettore importante tra l'Etruria interna e quella marittima presentando numerose tracce di insediamenti, villaggi, strade antiche e necropoli come quella delle Caldane (VI-VII sec. a.C.) situata a meno di 600m dal punto in

cui verrebbe realizzato lo sbarramento. L'intervento proposto comporterà l'alterazione e la messa a rischio se non la cancellazione di questo importante patrimonio storico-archeologico e demotno-antropologico. L'area interessata dagli interventi ha una forte matrice simbolica ed identitaria per le comunità locali legata allo stretto rapporto tra patrimonio naturalistico, storico e culturale ivi presenti. La trasformazione radicale dell'area rappresenterebbe un cambiamento tale da incidere pesantemente a livello immateriale, nel senso percettivo e di appartenenza al luogo contribuendo così a ridurre il benessere delle comunità. Questa ridotta o nulla attenzione nei confronti dei cittadini e degli abitanti della valle si riflette d'altra parte anche nella scarsa attenzione per le pratiche partecipative sia nella fase di studio per la progettazione preliminare che nella fasi preparatorie al Dibattito Pubblico. Non risulta essere stato preso in considerazione il percorso guidato dalle Amministrazioni locali con i cittadini del Contratto di Fiume Paglia e i documenti allegati all'APN interregionale firmato nel febbraio 2022. L'attivazione del Percorso del Dibattito Pubblico non è stato preannunciato per tempo e non ha previsto l'avviso/invito per gli Stakeholders che sono intervenuti sia per il percorso umbro che laziale e che hanno partecipato al Monitoraggio 2024 dello stesso Contratto di fiume. D'altra parte la norma di riferimento (D.LGS 36/23 Art. 40 c.8 e All I.6), c.d. Codice degli Appalti, che dovrebbe favorire la partecipazione dei cittadini, delle organizzazioni e degli enti interessati, nell'attuazione pratica mostra importanti limiti dovuti ad una certa discrezionalità appannaggio del committente dell'opera, assenza di terzietà, tempi troppo stringenti con comunicazioni spesso intempestive, assenza di un'agenda di eventi chiara e accessibile, limitata possibilità di accesso agli atti con tempi e modalità compatibili e di partecipazione ad ogni singolo momento del Dibattito Pubblico. Altre esperienze precedenti in Italia hanno evidenziato queste difficoltà del Dibattito Pubblico nel bilanciare informazione e partecipazione risultando più uno strumento di costruzione del consenso per opere già decise dal proponente dell'opera che non un percorso co-decisionale. Per questo il DP Paglia rischia di compromettere la "ri-costruzione di fiducia" intrapresa dalle Autorità locali e di ridursi a tokenismo. L'AUBAC ripropone interventi di "sistemazione" del fiume Paglia di carattere ingegneristico vecchi di decenni e appena appena "ammodernati". E lo fa avendone valutato solipsisticamente l'opportunità, la congruenza e la sostenibilità: né le Autorità locali, né i presidi pubblici che partecipano alla governance del territorio sono stati coinvolti.

Ciò rappresenta una discontinuità negativa con le prassi amministrative e di governo messe in campo negli ultimi anni a proposito di questioni cruciali come l'inverno demografico, lo spopolamento dei territori, la riduzione di servizi sociali e la compromissione dell'accesso ai diritti civili e di cittadinanza che sono innervate, invece, dall'approccio place-based e community based (es. Contratto di Fiume Paglia e Strategia Aree Interna Sud Ovest dell'Orvietano). Sono nondimeno evidenti le derive riduzionistiche dell'AUBAC che da un lato enfatizza il tema del rischio, cioè della possibilità che il fiume Paglia provochi danni e vittime secondo una strategia

REGIONAL RADIO MEDIA PARTNER

Clicca per ascoltare [Regional Radio](#)



PUBBLICITÀ SU QUESTO SITO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

securitaria che sembra avere come fine ultimo l'esclusiva autolegittimazione ad assumere competenze monopolistiche sulla ingegnerizzazione dei corsi idraulici, dall'altro applica l'analisi costi benefici in modo del tutto inappropriato risaltando la dislocazione tra costi sostenuti qui e benefici goduti altrove, a Roma, senza tener conto della complessità della realtà, anche in un'ottica bio-economica, cioè capace di rendere conto delle esternalità ambientali e sociali, o elaborando dati sulla riduzione del danno in modo artificioso se non addirittura capzioso, a meno di profilatissimi dati quanti-qualitativi, indicando benefici annui e Valore Attuale Netto a 50 anni per le diverse opzioni. Per le informazioni rese disponibili, è lecito sospettare che si sia alla presenza di un'operazione di economia lineare – estrattiva, con approccio “neocolonialista”, che sfrutta in maniera inedita il territorio, mortificando qualsiasi prodromo di autodeterminazione improntato piuttosto su una logica di custodia del territorio. Anche assumendo tutte le criticità che hanno mosso l'AUBAC a presentare un tale progetto, crediamo che possano esserci numerosi e ben meno costose alternative alla diga per una vera riqualificazione fluviale basata su approcci Nature-based Solutions, cioè ispirate e supportate dalla natura e dal potere degli ecosistemi sani, come quelli del nostro territorio, per proteggere le persone, ottimizzare le infrastrutture e salvaguardare un futuro stabile e ricco di biodiversità. A titolo esemplificativo: – opere che favoriscono la ricarica delle falde freatiche; – gestione equilibrata e compatibile con la sicurezza idraulica di invasi già esistenti (es. invaso di San Casciano dei Bagni); – creazione di aree di accumulo idrico più piccole situate in prossimità degli utilizzatori (es. aziende agricole) in tutto il bacino fluviale; – gestione conservativa dei suoli, specialmente agricoli anche attraverso il sostegno al cambiamento delle colture o delle tecniche agronomiche, incluse le sistemazioni idrauliche agrarie, con conversione agroecologica e favorendo l'insediamento rurale sul territorio; – risparmio della risorsa idrica, efficientamento delle reti, uso sostenibile dell'acqua; – investimenti a favore dell'economia circolare con interventi di riassetto capillare e puntuale sul territorio, specialmente nelle aree a maggiore rischio di erosione superficiale; – favorire il ritorno ad un alveo più ampio multicanale-intrecciato (vecchio, largo ed idraulicamente “inefficiente” alveo – ante anni '50 – fino a 5 volte maggiore dell'attuale) favorendo una maggiore larghezza, una maggiore capacità di invaso delle piene, che riduca la velocità della corrente, abbassi il picco di piena, aumenti i tempi di corrivazione. – prevedere dove possibile la riattivazione dei paleo alvei, anche interessati da coltivazioni agricole (da integrare al sistema alveo-pianura fluviale) valutando la possibilità di realizzazione di difese spondali e/o opere di consolidamento puntuali, sormontabili dalle piene eccezionali (tempi di ritorno maggiori); – ricerca di alternative a tutte le soluzioni che prevedono una discontinuità del tratto fluviale (diga e casse di espansione in serie) al fine di minimizzare i rischi connessi all'interruzione della continuità ecologica e fluviale del fiume Paglia (es. aree di espansione in derivazione, non in serie, senza movimentazione di sedimenti e possibilmente compatibili con usi agricoli). – ridurre il deflusso superficiale nei periodi di massimo apporto idrico nelle aree a maggiore impermeabilizzazione (es. aree urbanizzate); – considerare la vegetazione e le biocenosi vegetali lungo il corso del fiume e nelle aree boschive come essenziali per la stabilità dell'alveo e dei versanti vallivi oltreché per le normali funzioni ecologiche ed ecosistemiche e per favorire il “rallentamento” dell'acqua e il suo immagazzinamento in falda; – interrompere l'estrazione di sedimenti in alveo anche in opere finalizzate a ristabilire la cosiddetta “officiosità idraulica” e che limitano la naturale veicolazione dei sedimenti (trasporto solido); – adozione di misure di protezione e conservazione del patrimonio naturalistico, degli habitat e delle specie minacciate con estensione della ZSC Media Valle del Paglia al tratto umbro, estensione della ZSC Selva di Meana nel tratto vallivo della media valle del Paglia e istituzione del Parco Interregionale del Monte Rufeno e della Selva di Meana... Tutto ciò premesso, dichiariamo l'assoluta e piena contrarietà a qualsivoglia progetto di sbarramento e/o interruzione di continuità fluviale sul fiume Paglia, chiedendo il coinvolgimento dei cittadini e delle comunità locali vallive e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sostenendo lo studio e l'attuazione di alternative di riqualificazione fluviale meno costose, integrate e non impattanti con il territorio.

[Esporta in PDF](#)[Stampa la pagina](#)

[FIUME](#) [PAGLIA](#)

« Gli studenti dell'alberghiero tornano dalla trasferta in Spagna

1000 Miglia: 60 anni dopo torna a Monterosi »

[IL NOSTRO CANALE YOUTUBE](#)[PUBBLICIZZA LA TUA AZIENDA](#)

MENU

EN



Wine News

THE POCKET WINE WEB SITE IN ITALY

Mercoledì 04 Giugno 2025 - Aggiornato alle 17:17



ITALIA MONDO NON SOLO VINO NEWSLETTER LA CANTINA DI WINENEWS DICONO DI NOI WINENEWS TV

NONINO
Ancora oggi
1° Spirit italiano
e unica Grappa

Shop

CORRELIANO VALDOBBIADENE
PAROSCI 2024
A chi sa cogliere
emozioni vere
Bevi responsabilmente

SEE YOU NEXT EDITION
12-15 April 2026

SICILIA DDC

NON SOLO VINO
LO SCENARIO

HOME > NON SOLO VINO

È già allarme siccità, soprattutto al Sud Italia, tra Sardegna, Sicilia e Puglia. Così Coldiretti

“Il piano invasivo è una priorità per il Paese”. L'appello in vista della “Giornata Mondiale dell’Ambiente” che si celebra il 5 giugno

ROMA, 04 GIUGNO 2025, ORE 17:30



È già allarme siccità, soprattutto al Sud Italia (ph: Gemini)

“Con l’allarme siccità che è già scattato nelle regioni del Sud, la messa in campo di un piano invasivo per garantire acqua ed energia deve diventare una priorità per il Paese, rispetto a un fenomeno che sta diventando purtroppo strutturale, con gravi danni per l’agricoltura, ma anche pesanti disagi per i cittadini”. È l’appello lanciato dalla Coldiretti in vista della “Giornata Mondiale dell’Ambiente” che si celebra domani, 5 giugno, riaccendendo le luci su un tema che riguarda soprattutto il



for a better wine world



Vino, Champagne e distillati
per noi sono passione e lavoro
dal 1856.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

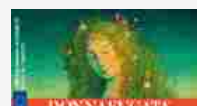
Meridione, ed in particolare una regione importante per agricoltura e vino come la Sicilia, come abbiamo raccontato spesso già nel 2024, ma che denota problematiche importanti sulla gestione idrica in tutta la Penisola, come abbiamo riportato nei giorni scorsi in base a quanto evidenziato anche dall'Osservatorio sulle Risorse Idriche dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi).

I primi quattro mesi 2025, sottolinea Coldiretti, sono stati i più caldi di sempre, con 1,47 gradi in più rispetto alla media storica, secondo Isac Cnr, che salgono a +1,50 gradi al Sud. **“La situazione è già gravissima in Puglia, soprattutto nella Capitanata, dove già oggi - rileva Coldiretti - a causa della mancanza di piogge dei mesi scorsi gli invasi trattengono complessivamente solo 109 milioni di metri cubi, pari al 33% di riempimento, cioè assai meno dei circa 180 milioni, che l'anno scorso, nonostante una distribuzione accorta, riuscirono a garantire acqua per le campagne solo ad inizio estate per poi destinare inevitabilmente le poche risorse rimaste al consumo potabile. In Sardegna, nella Nurra, si è già dovuto rinunciare alla coltivazione di mais, angurie e meloni a causa della scarsa disponibilità di acqua, ma sono a rischio anche oliveti e vigneti, oltre all'erba medica per gli animali, per la quale è stato garantito solo il primo sfalcio. Coldiretti ha ottenuto fondi per 8 milioni di euro per i risarcimenti alle aziende danneggiate, ma si tratta solo di un primo passo rispetto alle difficoltà che il settore sta vivendo. Anche in Sicilia si rischia un'estate problematica, soprattutto in provincia di Agrigento.** Le piogge non sono bastate a dare la serenità ai produttori che si ritrovano anche quest'anno a fare i conti con la mancanza di infrastrutture adeguate, con lo spettro di rivivere la situazione del 2024. **Nel Potentino, in Basilicata, sono le piantine di pomodoro e le ortiche a soffrire l'emergenza idrica, in particolare nel Lavellese. Nell'areale materano il repentino aumento delle temperature e l'alto tasso di umidità stanno causando fenomeni di cascola dei frutticini di albicocchi e peschi, nonché su agrumi e olivi che hanno compiuto la legagione, secondo il monitoraggio della Coldiretti”.**

Da anni l'associazione agricola ha lanciato la proposta di un piano di invasi con sistemi di pompaggio per generare energia elettrica. “Un piano subito cantierabile, che permetterebbe di raccogliere pioggia tutto l'anno, limitando l'impatto di piogge intense e prevenendo esondazioni. I bacini, costruiti senza cemento con materiali locali, servirebbero per usi civili, agricoli e per produrre energia idroelettrica. Previsto anche il recupero e la manutenzione degli invasi esistenti. Ma serve anche adottare una strategia che, oltre alla realizzazione di nuovi invasi, comprenda la manutenzione dei corsi d'acqua e una più efficiente distribuzione delle risorse idriche. Solo così - conclude Coldiretti - sarà possibile affrontare le sfide del clima rispetto a fenomeni che negli ultimi tre anni sono costati 20 miliardi di euro all'agricoltura italiana”.

Copyright © 2000/2025

TAG: **AGRICOLTURA, CAMBIAMENTO CLIMATICO, COLDIRETTI, GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE, SICCIITA', SUD ITALIA**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680